ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{3}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Sabato 9 Aprile 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8122

IL CONVEGNO DI ABBAZIA

ABBAZIA 8 (Dal nostro inviato speciale). Abbazia ha smesso già tutto il paludamento festivo delle visite imperiali dei giorni scorsi ed è ritornata - pur sotto il cielo plumbeo e la brezza non molto primaverile - la civettuola e spensierata Nizza del Quarnero. La visita imminente del ministro Tittoni per la folla gaia di Abbazia non ha attrattive speciali: tolti gli archi di trionfo, i vessilli multicolori, le musiche, il lucicchio delle uniformi, - le conferenze politiche non turbano la vita del luogo di cura. C'è sì un gruppo di uomini politici e parlamentari dell'Austria e dell'Ungheria, cui questo incontro trae dagli ozi delle ferie pasquali e ricaccia nelle discussioni vivaci sull'argomento politico del giorno; ma per le signore - che sono il vero mondo di Abbazia - e per la massa dei forestieri non politici la visita del ministro italiano degli esteri sarebbe trascorsa come cosa meno vicina all'interessamento generale se non parlasse un po' alla fantasia la nave da guerra italiana che deve condur qui l'on. Tittoni. Questo ministro degli esteri, nè ammiraglio, nè generale, che viene ad Abbazia su di una superba corazzata si toglie dall'ordinario cerimoniale delle visite politiche e riconduce un po' di attenzione curiosa all'avvenimento di domani.

Fino a mezzodì si credeva che il «Dogali» sarebbe arrivato stasera. L'arrivo è stato però differito a domattina, nè alla dilazione dev'essere stato alieno il mare, alquanto agitato. Non è nota l'ora precisa dell'arrivo.

Come ho telegrafato per il «Piccolo della Sera», la conferenza avverrà alla villa Flora, dove abita il conte Goluchowski. In onore dell'on. Tittoni, che non prenderà alloggio a terra, sarà dato domani dal conte Goluchowski un banchetto di dieci coperti. Fra i convitati, oltre ai ministri, ci saranno il duca d'Avarna, arrivato stamane da Vienna, il luogotenente di Trieste, conte Goess, che è atteso per domattina e recherà al ministro italiano i saluti del governo austriaco.

Il convegno fra i due ministri è stato fissato per domani mattina alle 10. Sul dettaglio della giornata si dice qui, nei circoli ufficiali, che per parecchi motivi, non sono state prese ancora disposizioni definitive; nondimeno, quanto alle grandi linee della giornata, posso darvi come positivo, perchè avuto da ottima fonte, quanto segue: appena arrivato il «Dogali», vi salirà a bordo il duca d'Avarna, e vi si tratterrà sino alle 9.30, alla quai ora Tittoni, accompagnato dal duca, scenderà a terra per recarsi al convegno. Il convegno sarà interrotto per la colazione e proseguito nel pomeriggio. Avrà luogo quindi il banchetto. Si continua ad assicurare che Tittoni ripartirà domenica mattina; contro queste assicurazioni ufficiose, però, si è diffusa la voce che il ministro italiano si tratterrà in Abbazia fino a domenica sera, tanto vero che il «club» Adria sta organizzando per il pomeriggio di domenica una grande festa in onore di Tittoni e degli ufficiali del «Dogali».

Abbazia, come vi ho detto, ospita molti personaggi del mondo politico; per motivi del convegno sono giunti alcuni colleghi e corrispondenti dei principali giornali, e in questi circoli, naturalmente, molto si discute e si almanacca sulla portata e sugli oggetti dell'imminente convegno. Due fatti che possono, fino a un certo punto, fissare la direttiva delle congetture sono questi: che nel pomeriggio è arrivato da Laurana il ministro austriaco del commercio barone Call, il quale ha differito la sua partenza per Vienna sino a domani a sera, presumibilmente per assistere almeno a una parte del convegno, e potere ad ogni modo fungere presso il conte Goluchowski da informatore e consulente nelle questioni commerciali; l'altro fatto è che il duca d'Avarna, lavora accanitamente, chiuso nella sua stanza da studio, da quando è arrivato. Il duca non vuol vedere nessuno; ha fatto eccezione solo per il console d'Italia a Fiume, ed è uscito dal suo appartamento solo per far visita al conte Goluchowski. Sta compilando una relazione scritta, che detta a un segretario, ed è ovvio che la relazione sta in nesso col convegno. Atteso anche il fatto, a voi noto, della lunga conferenza, seguita a Venezia, tra Tittoni e il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna sino a due mesi fa, è naturale la deduzione che il convegno abbia ad avere per oggetto tutto il complesso delle relazioni politiche ed economiche fra l'Austria-Ungheria e l'Italia e tutti quei fatti e contingenze, che nel presente e in un immediato futuro, possono toccare interessi comuni o divergenti dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

Mi consta, però, che tanto da parte italiana quanto da parte austriaca si rifiuterà ogni comunicazione privata sugli oggetti del convegno; ne verrà fatta una relazione ufficiale probabilmente identica anche nella forma, che sarà comunicata alla stampa dei due paesi a mezzo delle agenzie.

Il conte Goluchowski apparisce del pari occupatissimo; egli pure non uscì quasi dalla villa che per restituire la visita al duca d'Avarna.

Il Capitanato distrettuale ha preso ampie misure di sicurezza, facendo venire, oltre a rinforzi di gendarmeria, parecchi agenti di p. s. da Fiume, da Trieste e da Vienna. Pare ne siano arrivati anche dall'Italia.

VENEZIA 8 (N). Il ministro Tittoni è partito a bordo del «Dogali» alle 2.30 del pomeriggio. Arriverà ad Abbazia stanotte. Stamane il ministro ebbe un lungo colloquio con Nigra col quale fece colazione.

ABBAZIA 8 (N). Data l'ora della partenza da Venezia si calcola che il «Dogali» arriverà qui verso le 3 antimerid. La nave si ancorerà al largo senza alcun contatto con la terraferma fino alle 8 antimeridiane.

Un' intervista con un diplomatico.

ROMA 8 (N). La «Patria» ha intervistato un diplomatico intorno al convegno fra Tittoni e Goluchowski. L'intervistato dice che alle trattative non si è tenuta estranea la cancelleria russa perchè, malgrado la mancata visita dello czar, le relazioni italo-russe sono buone. Una delle cause che hanno affrettato le trattative è stata la situazione delicata tra i due Governi d'Austria e d'Italia dopo le recenti agitazioni studentesche. L'accordo è ora completo e il convegno di Abbazia non farà che confermarlo. Si parla di un accordo specifico per l'Adriatico non dissimile da quello intervenuto tra la Francia e l'Italia per il Mediterraneo. Il diplomatico escluse che ad Abbazia si debba trattare della visita dell'Imperatore d'Austria al re d'Italia. La questione dell' Albania sarebbe risolta senza nessuna modificazione territoriale e sulla base dell'autonomia per quella nazionalità. L' Austria si contenterebbe di rendere più effettiva la sua supremazia nel sangiaccato di Novi Bazar. L'Italia, oltre essere assicurata dal pericolo di complicazioni in Albania, ha la completa adesione dell'Austria alla sua politica nel Mediterraneo.

Fantasie!

ROMA 8 (N). L'ufficiosa «Agenzia italiana» scrive: Qualche giornale e per il modo e per il tempo in cui sarebbe stato preparato e compiuto il convegno di Abbazia si abbandona a commenti e induzioni che non hanno alcuna base logica di verità: Che Tittoni si sia recato a Milano per affari particolari di famiglia non è mistero per alcuno; nessuna ragione vi ha che possa far dubitare di ciò, come nessun bisogno vi sarebbe stato di ricorrere a così trasparente sotterfugio per non suscitare come si pretende allarmi che non avevano nè potevano avere alcun fondamento, tanto più che non da ieri l'Italia e l'Austria-Ungheria si trovano nella triplice.

Premesso questo non si capisce che cosa si possa vedere di strano nel fatto che, trovandosi Goluchowski ad Abbazia, Tittoni, da poco ministro degli esteri, abbia colta l'occasione per fare la personale conoscenza col cancelliere austro-ungarico e scambiare con lui qualche veduta su questioni di altissimo interesse per l'Italia, come i negozianti sul trattato commerciale e specialmente sulla questione dei vini. I negoziati dovranno essere quanto prima ultimati, scadendo - come ognuno sa - il «modus vivendi» fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Fare adunque supposizioni intorno a questo viaggio il cui scopo appare ed è abbastanza chiaro per essere compreso e metterlo in relazione con la visita di Loubet, traendone le più strane ed arbitrarie conseguenze, non può essere che un esercizio di fantasia se non pure un disconoscimento dell'importanza del problema che i due Governi sono chiamati a risolvere nell'interesse dei due paesi.

Commenti tedeschi.

BERLINO 8 (N). La «National Zeitung» pubblica un articolo intitolato: «Il convegno di ministri ad Abbazia» in cui dice: «L' incontro del nostro imperatore con re Vittorio Emanuele a Napoli e il convegno del ministro Tittoni con il conte Goluchowski daranno al mondo nuova prova della solidità della Triplice, e mostreranno come spontaneamente si eliminino i malumori e i sospetti, che, al tempo del ministero Zanardelli, s'infiltrarono nell'opinione pubblica d'Italia, affine di far apparire questo trattato di alleanza come una pastoia imposta alle aspirazioni del Regno. Adesso che si sono eliminate si può dire interamente le cause intime, cadranno anche le ragioni esterne dei malintesi e dei malumori. L'importanza politica del convegno di Abbazia è pertanto chiara; tuttavia sarebbe erroneo il supporre che esso abbia per scopo di eliminare gravi controversie esistenti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Anzi esso non deve essere considerato che quale coronamento ufficiale di un'opera sostanzialmente già compiuta. Questa formalità forse non sarebbe stata indispensabile; ciò nonostante essa è importante di fronte all'estero e sarà salutata con gioia anche in Germania, giacchè appunto adesso può essere ritenuta come una felice manifestazione di vita delle condizioni della Triplice.»

La «Vossische Zeitung» rileva come il convegno di ministri ad Abbazia sarà seguito da parte tedesca con simpatia e con i migliori voti.

Nell' Estremo Oriente.

La calma a Porto Arturo.

PIETROBURGO 8 (B). L'«Agenzia telegrafica russa» reca da Porto Arturo, 7 corrente: Nel raggio di Porto Arturo tutto è tranquillo. Gli abitanti della città si preparano a festeggiare la Pasqua. Si attende nelle notti oscure del novilunio un attacco del nemico, che si è mostrato in queste acque.

Una battaglia navale?

BERLINO 8 (N). Da Yokohama si telegrafa al «Lokal Anzeiger»: Qui si assicura che la squadra russa ha abbandonato Porto Arturo ed incrocia nel Mar Giallo. Si vocifera anche che vi sia stata una battaglia.

Sei giapponesi giustiziati dai russi.

LONDRA 8 (N). Giusta informazioni da Tokio, 6 giapponesi che travestiti da coreani erano stati catturati dai russi, sarebbero stati giustiziati.

Un proclama antirusso della Lega nazionale polacca.

VIENNA 8 (N). La Lega nazionale polacca emanò un proclama che dice: Connazionali! La Russia, il più antico nemico della nazione polacca, ha trovato nel lontano Oriente un avversario pericoloso. Ha provocato la guerra, con la sua insaziabile avidità di conquista. Le prime sconfitte furono il preludio di nuovi futuri disastri. La nazione polacca accoglie con giubilo le notizie dei disastri russi, perchè il suo cuore è coi nemici della Russia. I giapponesi non combattono contro i rappresentanti della civiltà europea, ma contro un'orda asiatica di selvaggi distruttori che calpestarono la secolare civiltà polacca, e ora in Finlandia tentano di annientare l'opera di molte generazioni. Perciò a ogni notizia sfavorevole per le armi russe il cuore polacco palpita di gioia perchè ogni sconfitta è un poderoso colpo contro quel meccanismo autocratico che smembrò la Polonia, che infrange le energie nazionali polacche, che distrugge la civiltà. Ogni sconfitta russa apre uno spiraglio a traverso il quale scorgiamo un avvenire migliore».

I rivoluzionari russi e la guerra. Una bomba in una chiesa.

CRACOVIA 8 (N). Informazioni private da Mosca riferiscono che nella chiesa di Santa Parascheva, durante una funzione religiosa, per implorare la vittoria delle armi russe, fu lanciata una bomba contro l'altar maggiore, che rovinò completamente. Molte persone rimasero ferite. Nacque un grande panico. Ai giornali fu proibito di dare la relazione veritiera del fatto. La versione ufficiale dice che nella chiesa scoppiò, per causa ignota, un incendio, che fu tosto domato.

Dimostrazione francofila a Torino.

TORINO 8 (N). Oggi, alle 3.10, sono qui giunti Deville, presidente del Consiglio municipale di Parigi, Bussot, consigliere, e Marsof, capo di gabinetto, coi segretari municipali. Furono accolti dalle autorità e da gran folla, che acclamò alla Francia, a Loubet e a Combes. Deville e gli altri si recarono al palazzo municipale, ove seguì il ricevimento; indi col sindaco e con la Giunta fecero il giro della città. Alle 5.30 il Municipio offerse ai delegati un banchetto. Furono fatti brindisi all'unione indissolubile della Francia e dell'Italia. Partirono alle 10 per Milano.

Il congresso socialista italiano a Bologna.

BOLOGNA 8 (N). Il congresso fu aperto stamane alle 10 e 15; i congressisti sono circa un migliaio stipati in platea, sul palcoscenico e sul proscenio. Al tavolo della stampa vi sono i rappresentanti di una cinquantina di giornali; è presente tra i congressisti il dott. Vittorio Adler di Vienna. L'avv. Bentini, a nome del comitato ordinatore, porge un saluto ai congressisti; a presidente del congresso è nominato Costa tra le acclamazioni.

Costa con un breve discorso deplora le violente polemiche personali nel campo socialista ed invita a discutere pacificamente (applausi). Propone la nomina dei vice-presidenti.

Macchi propone che si nomini a presidente, insieme a Costa, Costantino Lazzari (rumori e approvazioni). Si vota per alzata e seduta, ma la votazione essendo dubbia si vota poi per divisione (viva agitazione). La proposta Macchi è respinta. Il congresso nomina vice-presidenti Bertini, Bentini, Mocchi e Maiola. Si nomina l'ufficio di segreteria e la commissione per la verifica dei poteri.

Il presidente legge una lettera di saluto ai congressisti mandata dal sindaco di Bologna in nome del Consiglio comunale. Adler porta il saluto dei socialisti in Austria ed augura l'unità del partito socialista italiano.

Francesco Ciccotti porta il saluto dei socialisti triestini.

Lollini saluta la memoria di Antonio Labriola di cui tesse l'elogio (approvazioni).

Michels reca ai congressisti un saluto a nome del partito socialista tedesco cui appartiene ed augura sia mantenuta la disciplina nel partito socialista italiano (approvazioni).

Il presidente legge un telegramma di saluto dei socialisti belgi e francesi e dell'ufficio internazionale socialista di Bruxelles.

Bianchi fa auguri per la guarigione di Luisa Michel.

Dopo altri saluti si stabiliscono le modalità della discussione; gli oratori parleranno non più di dieci minuti ciascuno.

Varazzani riferisce intorno all'azione politica svolta dalla direzione del partito; accennando ai dissensi insorti nella direzione ricorda l'uscita di Bissolati dall'«Avanti!» (lunghi applausi). Deplora che la direzione del partito abbia annullato l'espulsione di Cassola.

Labriola si riserva di giudicare l'atto compiuto dalla direzione e la legalità della presenza al congresso dei rappresentanti del gruppo secessionista milanese. Conclude proponendo l'approvazione generica della relazione Varazzani.

Lazzari propone un emendamento nel senso che il congresso si limiti a prender atto della relazione.

Sabbatini e Bianchi protestano a nome dell'Unione socialista romana contro l'annullamento dell'espulsione di Cassola (rumori).

Varazzani fa una calorosa difesa della propria opera. L'ordine del giorno Labriola-Lazzari è approvato.

Si toglie la seduta alle 12.30.

La seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana si apre alle 3. Presiede il vice-presidente Walter Mocchi. Murialdi propone d'invertire l'ordine del giorno passando subito a discutere l'azione del partito in rapporto all'indirizzo del Governo e delle istituzioni; la proposta è combattuta da Barberis.

Soldi (lunghi applausi). non è contrario alla proposta purchè la si discuta dopo la relazione sull'«Avanti!».

Murialdi consente. La proposta è approvata all'unanimità.

Soldi propone una pregiudiziale nel senso che il congresso proclami l'unità del partito socialista e faccia obbligo a tutti i socialisti di conformarsi alle opinioni della maggioranza (applausi).

Longobardi vuole riservata a ciascuno libertà dei propri convincimenti.

Turati (grande ovazione) combatte la pregiudiziale perchè vuole la sincerità e non ammette una disciplina monacale; perora per la libertà di qualunque sia la loro tendenza.

Labriola vuole riservata ad ognuno piena libertà ed è quindi contrario alla pregiudiziale.

Ferri propone che la questione sollevata da Soldi si discuta dopo che il congresso avrà risolta la questione delle tendenze.

Soldi vuole assolutamente l'unità del partito e mantiene la sua pregiudiziale. Messa a voti la proposta Soldi per l'unità del partito, è respinta; invece si approva la proposta Ferri, perchè prima si discutano le tendenze poi l'unità.

Si entra quindi a discutere l'azione del partito rispetto all'indirizzo del Governo e alle istituzioni. Si leggono vari ordini del giorno. I relatori Labriola e Bissolati propongono che discutendosi i loro ordini del giorno sia riservata ad essi la facoltà di rispondere agli oratori. Così rimane stabilito.

Trevisanno è favorevole alla tattica rivoluzionaria. Sostiene che la legislazione sociale è inutile al proletariato.

Celli nega ogni valore al riformismo.

Bossi non vuole che i socialisti collaborino alle riforme.

Gerosa dice che chi entra in Parlamento non è più socialista.

Mombello afferma implicitamente che si accetta la collaborazione di classe quando si entra in Parlamento.

Pappa dice che i riformisti tradiscono la causa del socialismo.

Pignatelli si proclama transigente ma non vuole che si parli di turatiani e di ferriani, anzi propone che dalle sale delle sezioni si tolgano i ritratti di Ferri e di Turati.

Lazzari sostiene l'assoluta inutilità della collaborazione di classe, che riesce anzi a danno del proletariato. E' applauditissimo.

Mondolfo spiega il concetto della collaborazione di classe.

Dreossi ripete i concetti svolti da Lazzari.

La seduta è rinviata a domani.

Si dice che Bissolati e Labriola siano risoluti a mantenere i loro ordini del giorno senza accettare transazioni. I firmatari dell'ordine del giorno del centro lo modificarono per aumentare il numero dei voti favorevoli. L'assemblea si mostrò molto nervosa, ma non trascese mai.

La convenzione doganale franco-inglese.

PARIGI 8 (N). Oggi si è firmato a Londra da Lansdowne e da Cambon il nuovo accordo franco-inglese. L'accordo consta di tre parti distinte. La prima concerne l'Egitto e il Marocco; la seconda, Terranova e l'Africa occidentale; la terza il Siam, le Nuove Ebridi e l'isola di Madagascar. In Egitto e nel Marocco la situazione politica non subirà modificazioni; la Francia non impedirà l'azione inglese in Egitto e l'Inghilterra dal canto suo, riconosce il diritto della Francia di vegliare alla tranquillità del Marocco e di dare al Governo marocchino l'appoggio necessario per riorganizzare la sua amministrazione, le finanze e l'esercito. L'Inghilterra aderisce alla convenzione del 1888 sulla neutralità del canale di Suez, la Cassa del debito egiziano è mantenuta e nessun cambiamento si apporterà a questa organizzazione, e senza il consenso delle potenze non si potrà procedere alla conversione dei vari debiti egiziani prima dell'epoca stabilita in data molto lontana. E' specificato pure che le scuole francesi in Egitto saranno libere e che il servizio per gli studi di antichità continuerà ad essere diretto da uno scienziato francese. La Francia dà il suo consenso a che siano messi a disposizione del Governo egiziano i risparmi di 140 milioni fattisi in 14 anni colla conversione del debito egiziano.

L'Inghilterra in Egitto e la Francia in Marocco veglieranno acchè le grandi intraprese dei lavori pubblici restino in mano dello Stato. I due Governi garantiscono la libertà commerciale per un trentennio tanto al Marocco quanto all'Egitto. Un passo importante dell'accordo consiste nella promessa scambiatasi dai due Governi di reciproco concorso per l'esecuzione delle disposizioni del concordato. A Terranova la Francia rinunzia al diritto del diseccamento del merluzzo e conserva il diritto di pesca. Al Siam i due Governi hanno stabilito nettamente le rispettive sfere d'influenza garantendo in pari tempo l'integrità territoriale del paese e il mantenimento dello «statu quo». Nelle Nuove Ebridi si istituirà una commissione per risolvere i litigi immobiliari fra gli abitanti. Nel Madagascar il Governo inglese rinunzia alle proteste formulate in più riprese contro il regime economico che la Francia ha imposto all'isola.

L'accordo si considera come un grande successo di Delcassé e di Cambon. I giornali francesi, anche quelli d'opposizione, se ne mostrano soddisfatti; la stampa inglese non altrettanto.

Il viaggio avventuroso di re Alfonso.

BARCELLONA 8 (B). Ieri, mentre il re usciva da teatro, si udirono parecchi fischi. Il pubblico protestò tra le grida di: «Viva il re! Viva la Spagna! Viva Maura. Ne seguì un tafferuglio: i gendarmi riuscirono però a ripristinare l'ordine.

BARCELLONA 8 (B). Re Alfonso è partito stamane per Gerona, donde ritornerà domani, dopopranzo. La popolazione lo acclamò alla partenza.

MADRID 8 (N). Le accoglienze fatte a don Alfonso a Barcellona furono contro ogni aspettativa cordiali e particolarmente le signore mostrarono grande entusiasmo gettando nella carrozza reale fiori e lanciando in aria colombi. Gli studenti conservatori circondarono la carrozza reale al grido di «viva il re». Allorchè più tardi si ritirarono, si imbatterono in un gruppo di studenti repubblicani e s'impegnò una zuffa in cui parecchi studenti rimasero feriti.

MADRID 8 (N). L'incidente di Barcellona si limita all'esplosione di un petardo riempito di pezzi di ferro. L'esplosione avvenne alle 9 di sera, nell'andito d'una casa nella via Romplo per la quale il re transitava per recarsi all'esposizione industriale. La fortissima detonazione causò fra il pubblico grande panico. Accorsero gendarmi che per tranquillare la folla dicevano che la detonazione era stata prodotta da una fuga di gas. La quiete si ristabilì presto. L'autore dell'esplosione non fu ancora scoperto. La censura non lascia passare ulteriori particolari.

Il „raid" inglese nel Tibet.

«Bonne mine à mauvais jeu.»

LONDRA 8 (N). La notizia che in seguito alla spedizione inglese nel Tibet non sorgeranno difficoltà fra la Russia e l'Inghilterra è confermata oggi dalla «Saint James Gazette» la quale dice fra altro: Verso la Russia non fu assunto l'impegno di non porre piede in Lhassa, ma è stato assicurato che per il caso che lo scopo della missione potesse essere raggiunto in altra guisa che con l'invasione di Lhassa, non sarebbe progettata un'occupazione stabile della capitale e che i funzionari britannici si ritireranno appena avranno ottenuta una convenzione che regoli la questione di confine e che stabilisca i vantaggi da concedersi in avvenire al commercio inglese. A quanto si apprende il Governo russo è sodisfatto di questa assicurazione e non eleverà ulteriori proteste contro la presenza della missione nel Tibet.

La riforma dell'esercito britannico

LONDRA 8 (N). Il «Daily Express» reca che quanto prima Balfour pubblicherà un opuscolo sulla riforma dell'esercito inglese. Si tratterebbe d'un piano secondo cui il bilancio militare sarebbe ridotto a 24 milioni di sterline, e si formerebbe un esercito di 78.000 uomini con ferma di parecchi anni e di 17.000 con ferma breve, prescindendo dall'esercito indiano; cosicchè l'esercito inglese si comporrebbe di 162.550 uomini. Le truppe volontarie sarebbero diminuite considerevolmente.

Voci di armamenti a. u. per la Macedonia.

BUDAPEST 8 (N). Questi giornali continuano a pubblicare notizie allarmanti su pretese misure militari. Ieri i giornali assicuravano che al ministero comune della guerra era stata tenuta un'inchiesta cui parteciparono tutti i direttori di movimento delle ferrovie austriache e nella quale si trattò come potrebbero essere trasportate più rapidamente in Macedonia nel caso di una mobilitazione di truppe, materiale da guerra e provvigioni. L'«As-Uiszag» si rivolse telegraficamente al ministero della guerra domandando quale fondamento vi fosse in queste voci e gli fu risposto che sono inventate di sana pianta.

La commissione d'inchiesta sulla marina francese.

PARIGI 8 (N). La commissione extraparlamentare per l'inchiesta sulla marina si radunerà il 13 aprile. Ne fanno parte gli ex-ministri della marina Lockroy e Lanessan e l'ex- governatore dell'Indocina, Doumer. E' certo che Combes nominando a presidente di questa commissione il ministro attuale della marina Pelletan volle far capire che l'inchiesta non è diretta contro la persona del ministro stesso. Inoltre Combes volle dar prova della sua imparzialità scegliendo a far parte della commissione il deputato Chaumet, l'avversario più accanito di Pelletan.

LA CRISI ECONOMICA IN SPAGNA.

BERLINO 8 (N). Telegrafano da Barcellona: Regna fermento generale, accresciuto dal disagio economico causato dalla crisi industriale. Molte fabbriche sono chiuse, nelle altre si lavora solo una parte del giorno. Vi sono oltre 6000 disoccupati.

Decesso per vaiolo nero.

LUBIANA 8 (N). Un operaio macedone addetto ai lavori della Wohein è morto di vaiolo nero.

Un'intera famiglia avvelenata dal gas illuminante.

ROMA 8 (N). All'ultimo piano del palazzo Senatori abita un capousciere municipale con la moglie e tre figli. Stamane gli uscieri vedendo che il capo non discendeva in ufficio forzarono la porta della sua abitazione e trovarono il capo con tutta la famiglia che non dava più segno di vita. Trasportati all'ospitale un ragazzo quindicenne vi morì, gli altri furono dichiarati fuori di pericolo. Si crede che si tratti di avvelenamento dovuto ad una fuga di gas.

Una rivolta di detenuti in America.

NUOVA YORK 8 (N). Cinquanta reclusi nelle carceri di Jefferson City tentarono di sopraffare i carcerieri per potere poi liberare tutti gli altri detenuti che sommano a circa 300. Il loro piano fu per altro scoperto subito all'inizio dell'attuazione, onde fu fatta un'accurata perquisizione in tutte le celle. In una furono trovate 20 libbre di dinamite, due revoltelle, un cassetta di cartucce e una quantità di grimaldelli.

Tra vecchi ricoverati. Tentato omicidio e suicidio.

PRAGA 8 (N). Nella scorsa notte il guardiano settantasettenne Kratschwill di questo ricovero per i vecchi, tirò due revolverate contro un vecchio tubercoloso, ricoverato nell'istituto, ferendolo alla mano ed alla tempia sinistra; poi si uccise. Il fatto fu originato da una rissa avuta con l'ammalato il quale aveva morsicato il Kratschwill ad un dito.

Lo «Stabat Mater» di Perosi.

ROMA 8 (N). Stasera il Costanzi era gremito di pubblico, fra cui si notavano molti preti. Lo «Stabat Mater» di Perosi fu applauditissimo. Cominciò con il «Giudizio universale». Perosi ebbe innumerevoli chiamate. Fra applausi entusiastici fu bissato l'inno al sole.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

83 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

— Siamo intesi; ma pregate il cielo, duca, che io non abbia a vendicarmi, un giorno, di tutte le angoscie che avete fatto soffrire alla mia famiglia!...

— Il potere della giustizia è nelle mani di Dio, il quale non si lascia sopraffare dalla vendetta degli uomini.

— Voi parlate di Dio come se non foste un malfattore che profanate perfino la sua casa.

— Barone, il vostro colloquio si prolunga inutilmente; bisogna troncarlo.

Così dicendo il duca suonò un campanello e comparvero due incappati. Maurizio a un loro gesto li seguì senza profferire parola.

Il capo supremo dei *Cavalieri della carità* rientrò nella sala delle riunioni.

★

Massimo passeggiava in su e in giù nel suo studio,

Il chiarore dell'alba imbiancava i cristalli delle finestre e Maurizio non era ancora tornato dalla sua impresa a San Marcello.

Che cosa gli era, dunque, accaduto? Quell'indugio veramente inesplicabile ispirava i più foschi timori, giustificati, specialmente, dal luogo dove si era recato: un covo di malfattori e dal suo carattere impetuoso, temerario, irreflessivo.

Bianca non era stata informata del tentativo di Maurizio; cosicchè Massimo non poteva nemmeno consigliarsi con lei.

Quando si fece giorno chiaro, poco prima che splendesse il sole, il Trefort, non potendo più oltre trattenere la propria impazienza, si avviò in direzione del boulevard Saint Germain e cioè verso la casa del duca della Vedauville.

Il solo capo supremo dei *Cavalieri della carità* era in grado di dargli notizie di Maurizio, qualora fosse accaduto al giovane ufficiale una sventura.

Giunto sul boulevard, Massimo rimase un istante indeciso: Se l'indugio di Maurizio avesse avuto una causa estranea alla sua impresa a San Marcello, non sarebbe stato molto opportuno mettere in sospetto il duca, rilevandogli il tentativo del cognato.

Il Trefort si recò al telefono più vicino e chiese la comunicazione col palazzo La Vaulx. Domandò al servitore di Maurizio se il padrone era tornato.

— Non ancora - gli fu risposto.

Massimo allora non esitò più; si recò al palazzo della Vedauville e tanto disse che finalmente un cameriere accondiscese a svegliare il duca, il quale alzatosi in fretta, ricevette Massimo con affabilità:

— Comprendo lo scopo della vostra visita - gli disse sorridendo.

— Maurizio?!... - domandò il Trefort, con voce alterata dall'angoscia.

— Non gli è accaduto alcun male, state tranquillo. Soltanto è nelle mani dei *Cavalieri della carità*.

— E sarà sottoposto a processo, precisamente come avvenne a me?

— Precisamente. Vi faccio considerare, che, peraltro, siete ancora vivo e verde.

— Ma dovetti sottopormi ai patti più odiosi.

— Il caso del giovane barone La Vaulx è diverso dal vostro. Tuttavia io non voglio dirvi che sia immune perfettamente da pericoli ben meritati. Egli volle spingere la sua mania investigatrice fino a presenziare, mascherato, un'adunanza dei *Cavalieri della carità*. Voi avreste dovuto sconsigliarlo da un'impresa così audace.

— Io la ignoravo!

— E per questo siete qui! - esclamò con sottile ironia il duca.

Massimo recandosi dal capo dei *Cavalieri della carità* a chieder conto del cognato, aveva confessato di essere a parte dell'impresa, cosicchè non seppe che cosa rispondere.

— Voi sapete meglio di me - riprese il duca - che i *Cavalieri della carità* non perdonano ai loro nemici. Per salvare la vita a Maurizio dovrò lottare con la maggioranza dei colleghi. Ma spero di vincere.

— A qual prezzo?

— E' quello appunto che mi accingo a dirvi, se mi ascolterete con pazienza, perchè dovrò parlarvi a lungo. Evidentemente voi e vostro cognato, preoccupati di certe indagini fatte dalla polizia sul conto vostro riguardo alla tragedia di Marsiglia, procurate di scoprire qual parte abbiano avuto in quello sciagurato caso i *Cavalieri della carità*, per rendere palese la vostra innocenza, accusandoli.

«Ebbene, io non avrò segreti per voi, che apparteneste già al sodalizio e ne conoscete lo scopo.

— E' facile arguire la parte che i *Cavalieri della carità* ebbero nella tragedia di Marsiglia; essi volevano sopprimere la signora Balissard.

— I *Cavalieri*, signor Massimo Trefort, furono ignobilmente traditi da uno dei loro affiliati...

— La signora Balissard era affiliata al vostro sodalizio?

— No, affatto. Perchè mi domandate questo?

(Continua).

CRONACA LOCALE

DUE ANEDDOTI.

A certi spiriti polizieschi che imperano ancor sempre sovrani nell'applicazione della censura teatrale e si vorrebbero da qualche parte introdotti anche persino nelle scuole, vogliamo opporre oggi in due aneddoti, un argomento di meditazione. Vengono i due aneddoti da fonte non certo sospetta: da funzionari austriaci di un tempo e di luoghi che non comportavano di solito rilassamento di freni. L'epoca si aggira attorno al 1860, il luogo è Padova, allora entro i domini dell'Austria.

I due episodi sono narrati in un libro uscito testè ad Innsbruck e nel quale il dottor Ernesto Gnad, nome chiarissimo di pedagogo che fu poi anche ispettore scolastico provinciale a Trieste, espone le vicende de' suoi primi anni di docenza nelle scuole secondarie del Veneto. Ecco senz'altro quanto egli scrive:

«Dopo il 1859, nella Venezia, i teatri e gli altri stabilimenti di pubblico divertimento restavano chiusi o erano scarsamente frequentati. Tuttavia quando doveva recitare Ernesto Rossi, il teatro era affollato e non mancavano le dimostrazioni. Ad evitarle, la censura faceva largo uso de' suoi diritti. Così nella «Francesca da Rimini» di Silvio Pellico era stato soppresso tutto il brano in cui si cantano le lodi dell'Italia. Quando la rappresentazione giungeva al punto della mutilazione, si alzavano rumori assordanti contro la Polizia e infinite acclamazioni... ai brani soppressi. Or bene: la durò per alcun tempo così. Venne poi un funzionario di Polizia più illuminato che fece questo semplice ragionamento: Poichè col sopprimere il brano si ottiene tutta questa imponente dimostrazione, a lasciarlo si otterrà identico risultato o minore, maggiore no certo. Dunque lasciamo. E le lodi d'Italia furono dette da Ernesto Rossi. Si ebbe una manifestazione dignitosa che durò molto meno delle dimostrazioni ostili di prima. E tutto finì lì.»

Quando si pensi che a Trieste non solo si tagliano frasi e brani ma si sopprimono intere rappresentazioni per timore di una dimostrazioncella, si converrà che dal 1860 impoi gli spiriti della Polizia hanno fatto dei progressi all'inverso!

Ed ora l'altro episodio narrato dal Gnad: Nella ricorrenza d'un anniversario triste per gli italiani, la Polizia aveva avuto sentore che in una chiesa di Padova si sarebbe celebrato segretamente un ufficio divino e che vi avrebbero partecipato specialmente studenti. Infatti singoli studenti specie delle classi superiori non si presentarono a scuola in quel giorno. Quando il professore entrò per far lezione nell'ottava, con sua meraviglia trovò che tutti gli scolari erano vestiti a lutto, con guanti neri che ostentativamente mostravano. Insolito silenzio regnava nella classe. Ebbene: il professore finse di non comprendere il significato di quella manifestazione e con sottile ironia chiese soltanto il permesso di tener lezione anche in quel giorno, come di solito, senza guanti. Gli studenti, uno dopo l'altro, si tolsero i guanti; lo spirito e il tatto del professore conseguirono un successo, che con nessun altro mezzo si sarebbe ottenuto.

Oggi, a Trieste, non diciamo per dimostrazioni di questo genere, ma anche per la più innocente manifestazione di coscienza nazionale, non mancano mai le rigorose inchieste e le severe punizioni. Quarant'anni fa, certe situazioni delicate si sapevano girare almeno con ispirito!

I due aneddoti non potrebbero essere, come dicemmo, più eloquenti, vista la cattedra donde vengono.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica della Camera di commercio e d'industria che si terrà martedì 12 corr. alle 6½ pom.:

1. Lettura del P. V. delle sedute 26 febbraio e 26 marzo. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta per la nomina di delegat al consiglio doganale. - 4. Proposta della Deputazione di Borsa in merito alla domanda presentata dal comitato per il promovimento del riposo domenicale assoluto. - 5. Domanda del Curatorio dell'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria per assegnamento di contributi per gli anni 1902, 1903 e 1904. - 6. Proposta di nomina di un membro nel Curatorio dell'Istituto suddetto in seguito ad analoga domanda.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale:

In morte della signorina Elena Perinello, dalla sig.ra Eugenia ved. de Porenta, cor. 20.

Dante Vaglieri alla Minerva. Un altro concittadino che fa onore a Trieste, il prof. Dante Vaglieri, direttore del Museo delle Terme a Roma, tornerà in questi giorni in patria, e verrà nella sala della Minerva a parlare della «Roma dell'Impero». La conferenza è fissata per lunedì sera alle 8.

Di passaggio. Ieri mattina arrivò da Venezia il conte Alberti, segretario particolare del ministro Tittoni. Fu salutato alla stazione dal vice-console d'Italia avv. Poccardi e ripartì nel pomeriggio per Abbazia.

Manovre militari. A rettifica delle notizie pubblicate sotto questo titolo nel «Piccolo» del 24 corr. il Comando della locale stazione militare ci invita, con richiamo al § 19, a pubblicare quanto segue: «Non è vero, che i due militi trasportati su un carro da contadini, che seguiva il reggimento, l'uno fosse ferito ad una gamba e l'altro al costato e che furono consegnati all'ospitale. Ma bensì è vero che i due militi i quali seguivano col carro erano ammalati cioè l'uno con dolori alla musculatura della gamba e l'altro con gonfiezza al piede e che i medesimi non furono mandati all'ospitale di guarnigione ma bensì entrarono nelle loro compagnie».

La squadra nordamericana a Trieste. Telegrafano da Washington 8: Al dipartimento della marina si stanno facendo alacremente preparativi per l'imminente viaggio della grande squadra navale che visiterà i porti di Lisbona, Trieste e Villafranca. Questa squadra nordamericana è la più potente che abbia visitato finora porti europei. Sarà agli ordini del contrammiraglio Barker. La partenza seguirà il 15 maggio dal porto cubano di Guantanamo. La flotta si fermerà a Trieste quattro settimane.

Ancora la tragedia di via del Pane.

Settimana tragica! Un'accumulazione paurosa di fatti atroci distinse quest'anno la settimana di Pasqua. Era la cronaca da molto tempo tranquilla; appena la inquietavano i cauti rumori dei ladri visitanti le case e i fondachi dei cittadini nelle ore della notte e le gherminelle eroicomiche della loro audacia. Ad un tratto tutto muta: vento di primavera, vento di follia e vento d'eccidio: mentre, col cuore stretto dalla stessa allegrezza dei giorni festivi che li circonda, giovani esseri malinconici, uno dopo l'altro, si dànno con disperata volontà la morte, ecco il riso sinistro della pazza che nelle corsie del manicomio ha agguantato la sua compagna e la strangola, per venti minuti, forsennatamente; e non anco l'impressione dell'orribile scena si è spenta, che dal buio della notte si odono i colpi di rivoltella di Maria d'Amico, che, nel talamo profanato e insozzato, uccide il consorte.

Settimana tragica, veramente. Non una tragedia: tutto un libro di tragedie svolto rapidamente innanzi ai nostri occhi atterriti: tragedie della disperazione muta, e della demenza che ghigna inconsapevole nella sua gazzarra di morte; e infine il fatto umano più complesso, più grave, più sanguinoso: il terribile dramma di quel letto coniugale, dove sono un uomo, una donna, una bimbetta ignara, e dove in pochi istanti la bestialità immonda del vino getta il suo bagliore di brage, l'innocenza infantile è minacciata di tutto il fango, lo sdegno della donna e della madre si arroventa fino a brandir l'arma che ucciderà qualcuno, poichè è impossibile che la vita continui in quella schiuma di melma.

Comunque ogni giudizio sia immaturo, tuttavia dai particolari raccolti, dall'impressione prima che ne viene allo spirito, si vedono nettamente sul fondo buio di quella atmosfera di tragedia accompagnarsi i due eroi inseparabili: la miseria ed il vizio. La miseria, con le sue promiscuità forzate ed odiose, con la stanchezza di corpo e d'anima della donna affranta dalle maternità, dal lavoro, dalle lunghe solitudini affannose e senza conforto, dall'incertezza quotidiana dell'esistenza; il vizio, con le sue tentazioni sull'animo dell'uomo, col suo avvinghiamento satanico, con le sue penombre torbide, nelle quali non esiste più distinzione fra la taverna e la casa e questa sembra la continuazione di quella, per non dire l'orribile parola: la fogna dell'organismo moralmente disfatto.

*

I due sinistri eroi, miseria e vizio, dipingono del loro colore oscuro tutta la storia di poco amore, di molto dolore e di violenta morte, che sembra essere stata quella della famiglia D'Amico: navicella schiantata e sbattuta sulle acque mareggianti dei bassifondi della società; e su di essa, più tragiche di quelle dei genitori, più tragiche di quella stessa della loro madre, si disegnano le figure dei figli dei naufraghi. Oh, come stringe il cuore l'imagine di quelle disgraziate creature, che, appena seppero qualche cosa dell'esistenza, ne videro tutti gli orrori, e, prima di saper nulla, ebbero intorno alle testine innocenti il lavorio tenebroso delle forze del male a preparare la corona di vergogna e di spine per la loro fronte.

Pallida la donna, con gli occhi impazzanti, poi che ha commesso il delitto, si affaccia alla porta e singhiozzando narra ciò che ha fatto ai vicini accorrenti, e stringe fra le braccia la sua ultima creatura che le dormiva accanto, e la bacia, e la porge a una vicina, e vuol fuggire dove i nervi esaltati la portano. Dietro a lei, in quel momento, si disfà tutto il passato, che ella ha finito inesorabilmente coi suoi colpi di rivoltella, il passato che è ormai sul letto, boccheggiante cadavere: innanzi a lei si spalancano le porte del carcere: e i figli, i figli, non hanno più padre, non hanno più madre, hanno veduto risolversi sotto i loro occhi il lungo dramma che giorno per giorno logorava fra i suoi spettacoli tristi la loro giovane età. Essi sanno, giunti appena agli anni del saper qualche cosa, tutto ciò che fosse quella storia della loro casa, rivelatasi alla città con lo scoppio improvviso della catastrofe: e prima che la giustizia rischiari tutto il mistero di quei quattordici anni di matrimonio e di quella tragica notte, prima che essa si pronunci secondo la sua austera coscienza del fatto, sono essi, purtroppo, le anime tenerelle, i testimoni memori di tutto e sbigottiti di tutto, i nati sotto il segno triste del destino, sono essi, purtroppo, i giudici della omicida e dell'ucciso, della madre e del padre loro.

La pietà cittadina.

Anche ieri la città visse sotto l'incubo del sinistro fatto che mostrò in una spietata luce di verità un quadro triste della vita. Da ogni parte - come lo attesta in altro punto del giornale il Cuore dei lettori - ci furono inviate offerte per gli orfani D'Amico, offerte che saranno dalla nostra amministrazione trattenute finchè sia data in qualche modo garanzia agli oblatori che delle loro generose offerte sarà fatto buon uso.

La pietà per i piccini, vittime della procella che travolse e spezzò la loro famigia, è veramente generale. Da molte parti ci fu chiesto se ci sarà qualcuno che li voglia custodire nell'attesa, forse non breve, che riabbiano la protezione e la carezza materna.

I piccini furono accolti, come abbiamo riferito ieri, dalla famiglia Rivolt, anche essa non in liete condizioni. Nel piccolo quartierino, sopra un letto, tolto dalla cucina dei D'Amico e portato nel quartiere dei Rivolt, dormirono i due maschietti; la piccola Aleandra fu posta a dormire accanto alla piccina - di tre mesi - dei Rivolt. La casuccia, di sera, sembra un dormitorio infantile: in una stanza non grande, fuor dalle lenzuola, sbucano cinque testine, brune e bionde: i due piccini dei Rivolt, uno di cinque anni e una di tre mesi; e i tre orfanelli, di 11, di 8 e di 2 e mezzo. La notte scorsa, dopo le emozioni del giorno e della notte precedente, quei bambini dormirono, a pugni stretti d'un sonno di piombo. Ieri mattina alla piccola Aleandra, una mamma pietosa di donna portò alcuni giocattoli. La piccina potè perciò distrarsi un po'. Ma il suo pensiero ritorna sempre alla mamma sua, che non vede da due giorni, da due lunghi giorni!

La Rivolt si presentò ieri con i tre bambini dal vice-console del re d'Italia avv. Poccardi, che le promise di adoperarsi immediatamente per collocare i bambini e le diede subito un primo sussidio di cor. 20.

Ieri alle 5 pom. si recò in casa della Rivolt il presidente dell'Associazione italiana di beneficenza, comm. Fano, che volle vedere i bimbi, li accarezzò, disse loro qualche buona parola e avvertì poi la Rivolt che i piccini non mancheranno di pane; basterà che per qualunque bisogno, si rivolga a lui. L'ispettore della Pia casa dei poveri signor A. R. Ciatto, già l'altra sera consegnò alla Rivolt cor. 10 e al piccolo Giulio un paio di stivali, poichè nonostante che il loro padre fosse calzolaio i poveri bambini camminavano scalzi. Al piccol Umberto furono comperati gli stivali dalla Rivolt. Alcuni pietosi vicini inviarono ai poveri fanciulli indumenti per poterli coprire.

La sezione cadaverica

Ieri mattina alle 10, alla presenza del giudice istruttore dott. Poliak e dell'uditore dott. Mandich, i medici periti Xydias e Fano eseguirono la sezione cadaverica dell'ucciso.

Poi il cadavere fu rivestito, messo in una cassa bianca ed esposto al pubblico. Nella cappella era il solo cadavere esposto, e gran folla di popolo, fra cui predominava il sesso femminile - curiosità, tu sei femmina! - accorse a vederlo. Una donna portò al morto un rosario, legandoglielo in croce alle mani. - El viatico! - disse.

Alle 4.30 pom. il furgone comunale prese la salma per portarla a S. Anna.

Nella stanza del dramma.

Come abbiamo rivelato ieri, la stanza ove si svolse la tragedia, era stata chiusa dall'autorità giudiziaria. Iermattina alle 9, per ordine di questa furono portate via le lenzuola, il materasso e il capezzale macchiati di sangue. La stanza fu disinfettata e quindi nuovamente chiusa. I casigliani approfittarono del momento in cui era aperta la stanza per prendere il «bonjour» del D'Amico che portarono poi alla cappella di S. Michele, a S. Giusto, per vestire la salma. Un particolare: la notte della tragedia in quel «bonjour» fu rinvenuto il portamonete del D'Amico, contenente tre pezzi da 2 centesimi: era tutto quanto gli era rimasto dopo quattro giorni di crapula, di quello che aveva guadagnato nella settimana santa. Di fronte a tale attivo il D'Amico lasciò - a quanto ci narrarono i vicini - un passivo di oltre 30 corone di debito presso gli osti che gli facevano credito e che ieri ebbero anche il triste coraggio di presentarsi in casa con la speranza di essere indennizzati! Si narra che il D'Amico, che tante volte lasciava moglie e figli privi di pane, portava all'osteria una gallina, un chilogramma di pesce grosso e costoso, che faceva cucinare per cenare con altri beoni, tanto per mostrare all'oste di essere in grado di scialarla da signore e ottenere nuovo credito da lui.

Il D'Amico lavorava in un casotto in via S. Giacomo 8. Di quel casotto, ove stanno i suoi arnesi di lavoro aveva le chiavi il lavorante, che dormiva nella cucina dei D'Amico. Da martedì il lavorante è sparito con le chiavi e non si sa dove sia.

Che sia vero?

Alcuni vicini narrano che il D'Amico raccontava, quand'era brillo, di avere, a 19 anni, a Lecce, ucciso un giovane di 16 anni a nome Beppino. Però dopo circa un anno d'arresto inquisizionale - diceva egli - essendo riuscito a provare l'accampata necessaria difesa, era stato assolto.

Altri particolari sull'uccisione.

Come abbiamo detto, è assodato che le scariche della rivoltella furono tre: ciò sia in base alle detonazioni udite che in base al numero delle cariche bruciate trovate nel tamburo dell'arma. Invece sul corpo del D'Amico non si riscontrava che una sola ferita. Ora, sotto il coltello del sezionatore dott. Xydias, fu constatata nell'interno della testa la presenza di due proiettili, dei quali uno faceva capo a un forellino impercettibile alla superficie cutanea. Il terzo proiettile corrispondente alla terza scarica non fu rinvenuto: talchè si pensa che sia andato a perdersi, per il movimento brusco della debole mano esecutrice, nel materasso del letto o in qualche parete della stanza.

Durante l'autopsia - della quale non possiamo dare altri particolari per non prevenire l'azione della giustizia - il dott. Xydias si ferì leggermente all'indice sinistro; però, dopo essersi disinfettato, continuò coraggiosamente nella lugubre operazione.

La D'Amico in carcere.

Sul contegno della D'Amico in carcere poco abbiamo potuto sapere. Appena vi fu condotta si lasciò cadere affranta sul letto, mormorando sempre, fra le lacrime: «Povere creature mie, povere le mie creature!»

Poi si andò calmando a poco a poco, anche per le amorevoli sollecitudini di chi le stava attorno. Durante lo scorcio della prima notte, però non chiuse occhio. Nella giornata di ieri non fece che sospirare: non aveva più lacrime da versare, la sventurata. Tratto tratto un singulto la scuoteva tutta, ma sembra che ella facesse tutto il possibile per padroneggiare i movimenti del suo animo. Rifiutò però costantemente ogni cibo: bevve soltanto un mezzo bicchiere di latte e con quello si sostenne fino a notte.

Il primo interrogatorio

Ieri nel pomeriggio, alle 4, il giudice istruttore dott. Poliak ed il suo cancelliere uditore dott. Mandich furono ai Gesuiti per procedere ad un primo interrogatorio della D'Amico.

La prima domanda rivolta da questa con un'ansietà che palesava le torture della sua anima, fu: è i bambini?

Il giudice la rassicurò, dicendo che cuori gentili se ne occupano amorosamente e, poi, iniziò l'interrogatorio.

La legge c'impone di non addentrarci in quanto la D'Amico disse a sua giustificazione, riteniamo però che essa abbia confermato semplicemente la versione da lei data subito dopo il fatto alla Rivolt e, appena arrestata, in Polizia.

L'interrogatorio durò sino alle sette e tre quarti.

Probabilmente entro la giornata d'oggi il giudice istruttore accederà di nuovo sopra luogo.

Il cuore dei lettori. A favore dei tre poveri bambini D'Amico ci pervennero: Raccolte da Giorgio Moscheni: Giorgio Moscheni corone 1, Luigi Muran 2, Nino 2, Brasioli Silvio, Maria Gualtiero, Arnaldo e Dino 5, N. N. 1, Andrea Zaia 1, Francesco Tomasini 1, Luigi De Michieli 1, Tomaso 1, O. Fonda 0.60, Oreste Magris 0.60, Romano 0.60, N. N. 0.60, N. N. 0.60, Adele R. 0.40, Elvira L. 0.40, Leonorini 0.30, G. Grin 0.20, G. Klun 0.20, Luigi Ucekar 0.30, Berti 0.20, Pippan 0.40, Degiorgio 0.40, Lucia P. 0.20, Eugenia 0.20, Fanni G. 0.20, Virginia S. 0.20, Antonio M. 0.40, Zotter 0.20, Tassoni 0.20, Fanny B. 0.10, Koch 0.20, Maria, Erminia, Gilda e Valeria 0.40, Kosma 0.20, Ugo G. 0.20, Gigia e Ersilia 0.20, Emilio 0.20, G. S. 0.20, Ziuk 0.20, A. P. 0.40, G. Sfetez 0.40, Dr. Gigi 0.40, Giovanni 0.40, Pietro F. 0.40, Dinges 0.20, E. F. 0.40, N. N. 0.40, N. N. 0.20, N. N. 0.20, N. N. 0.40, Emilio M. 0.40; raccolte fra alcuni avventori del caffè Moncenisio, 19.10, da alcuni poveri impiegati, sperando che persone in migliori condizioni facciano di più, 5.42; Gastone e Renato Mayer, 1.20; Giuseppe Castro, 5; Alfredo e Natalia, 5; Romana, 3; R. H., 2; raccolte alla Borsa, 196.76; Anonimo, 10; Lupo, 5; Vittorio Lubich 1; Antonio Boncoeck 1; Arrigo Gentili 1; Lucia Gabersich 1; Michele Roze 1; A. Keber 1; donne della ditta S. Koch I tavola 2; II tavola 2; III tavola 2; uomini 2.50; i funzionari dell'Ufficio centrale delle Assicurazioni Generali 71; Anonimo 5; fratelli e V. e R. L. 10; E. M., 10; N. N. 10; donne della ditta L. Häcker e Heissner 7.14; Peppi, 10; B. R. 2; Giorgio 10; raccolte da Maria Sclauser, fra le rivendugliole di piazza del Ponterosso, 56.64; da avventori del caffè ai Volti di Chiozza E. T. 2; G. C. 2; G. A. 2; V. V. 2; G. M. 2; P. R. 1; C. S. 1; R. S. 1, O. T. 1; dagli agenti della filiale della ditta L. Smolars, 9.30; C. C., 2; Armando e Arrigo 2; Mario, 0.50; E. M. 2; Romeo, Giorgio, Mario e Nives, 4; E. Viezzoli, 0.20.

A favore della povera famiglia dell'operaio Luigi Pappo, ci pervennero da S. M.. cor. 5.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In memoria del sig. Gustavo Bunzel, dal dott. Eugenio Brunner cor. 50, a favore della «Previdenza».

— Alla Società fra impiegati civili pervennero, pro Fondo orfani, dal signor Giuseppe Fischl di Aussig, in morte del signor Cristiano Persoglia, cor. 20.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla signora Giuseppina Oblasser cor. 10 ricevendo il resoconto annuale.

Società Ginnastica. Rammentiamo che questa sera alle 8, in sala d'armi seguirà la terza gara di eliminazione.

La Società della Poliambulanza a congresso. Ricordiamo che stasera alle 7½ pom. la Società della Poliambulanza e Guardia medica terrà il suo congresso generale ordinario nella sala al III piano dell'edificio sociale.

Congressi sociali. La Società fondo pensioni fra regnicoli terrà, domani, domenica, alle 3.30 pom., il congresso generale nella sala della Società Operaia Triestina, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della precedente tornata; 2. Comunicazioni della Direzione; 3. Relazione virtuale; 4. Relazione finanziaria; 5. Presentazione, discussione ed approvazione del Bilancio; 6. Eventuali proposte; 7. Nomina delle cariche vacanti: a) di un direttore; b) del Comitato di revisione, composto di 5 membri effettivi e 3 sostituti.

Per gli insegnanti. Col p. v. anno scolastico saranno vacanti nelle civiche scuole popolari uno o più posti di maestro in città con la paga di III.a categoria (corone 1400 annue); uno o più posti di maestra in città con la paga di III.a categoria (corone 1200 annue). Saranno pure coperti gli eventuali posti di risulta di maestro di II.a categoria nelle sezioni italiane delle scuole di campagna (cor. 1400) e di maestra di II.a categoria nelle sezioni italiane di dette scuole (cor. 1200), di sottomaestro (cor. 1100) e di sottomaestra (cor. 900) in città, rispettivamente in campagna.

I maestri godono il sussidio d'alloggio di annue cor. 500, le maestre quello di cor. 400. Lo stesso sussidio d'alloggio viene assegnato, in difetto del quartiere in natura, ai sottomaestri (sottomaestre) delle scuole di campagna, cui è affidata una classe. Il sussidio d'alloggio è computabile nella pensione. Ai sottomaestri (sottomaestre) non forniti dell'attestato di abilitazione, viene corrisposto l'80 per cento del rispettivo adiutum. Per i maestri sono stabilite sei aggiunte quinquennali d'annue corone 200 l'una e per le maestre, sei di annue corone 150 l'una. Istanze, fino al 15 maggio, al Municipio di Trieste.

Posto in concorso. Nel raggio della direzione di finanza di Trieste è vacante un posto di esecutore di imposte con un emolumento mensile di corone 70, eventualmente 75. Spettano inoltre all'esecutore varie competenze, rimunerazioni periodiche ed il vestiario d'ufficio. Istanze corredate dalla fede di nascita, dall'attestato di buona condotta e dai documenti comprovanti la cittadinanza austriaca, la conoscenza della lingua del paese e di altre lingue e la sana costituzione fisica del concorrente, alla direzione di finanza di Trieste entro quattro settimane.

Convegni sociali. L'Unione corale Giuseppe Verdi darà domani, domenicva, 10 corr. alle otto, un concerto nella sala maggiore delle Sedi riunite. A concerto finito seguiranno le danze.

* Il Club famigliare «Calliope» darà domani, alle 6 pom., nella sede sociale, l'ultimo trattenimento della stagione, eseguendo la commedia «Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova», con le maschere di Pantalone, Brighella, Arlecchino e Facanapa.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite:

Per Muggia, coi piroscafi «Epulo» e «Gianpaolo». Partenze alle 2.30, 3 e 4 pom.; ritorno alle 6 e 7 pom.

Per Isola, coi pir. «Besenghi» e «Isolano». Partenza alle 2.45; ritorno alle 6.15.

Per Capodistria, coi pir. «Santorio» e «Capodistria». Partenza alle 2.30 e 3; ritorno alle 5 e 6.30 pom.

Per Pirano, col pir. «Quieto». Partenza alle 3, ritorno alle 7.

Tentato suicidio. Un pilota di piantone alla riva dei Pescatori ierlaltro nel pomeriggio vide passarsi dinanzi una giovane decentemente vestita con gli occhi rossi di pianto. Ella camminava lentamente, singhiozzando e ogni tanto volgeva gli occhi al mare emettendo un profondo sospiro. Il pilota seguì la sconosciuta per alcuni passi, poi le si accostò chiedendole la causa di quella tristezza.

— Nulla, non ho nulla! - rispose la giovane facendo uno sforzo per trattenere i singhiozzi.

— Si sente forse male? Ha bisogno di qualche cosa?

— No, nulla mi abbisogna... Non ho che un unico desiderio...

Detto ciò, la misteriosa sconosciuta diede in uno scoppio di pianto e volte le spalle al pilota che la guardava intontito, si allontanò lestamente. Il pilota però non si diede per vinto e immaginando che stesse maturando qualche sproposito, lasciò che si allontanasse di qualche metro e poi la seguì. Dopo aver camminato ancora per qualche minuto per la riva, la giovane imboccò il costruendo molo della Sanità e si diresse lestamente verso il mare. Il pilota allora la rincorse e la raggiunse proprio nel momento in cui ella stava per spiccare un salto in acqua.

— Ma cosa fa signora? - esclamò il pilota.

— Voglio morire! Mi lasci, non posso più resistere.

— Ma è una pazzia che lei stava per commettere. E' ancora tanto giovane!

— Ma ho sofferto tanto, tanto. Mi lasci, la supplico; lei non fa altro che ritardare la mia morte; se non lo faccio oggi, lo farò domani!

Il pilota condusse la signora sulla riva dei Pescatori e la consegnò ad una guardia di p. s. Questa condusse la misera all'ispettorato del rione dove disse di chiamarsi L. R., di 28 anni, abitante in via della Madonnina e di aver divisato di finirla con la vita causa i continui maltrattamenti cui era stata fatta segno dai suoi congiunti. L'ispettore la calmò e poi mandò a chiamare il marito della R. al quale la consegnò raccomandandogli di tenerla costantemente d'occhio.

Arresto per complicità in furto. Come a suo tempo abbiamo narrato, sabato verso le 11 del mattino fu arrestato in via del Molino a vento Giovanni Rehar, di 27 anni, facchino, individuo pericoloso alla proprietà altrui e sfrattato da Trieste, il quale poco prima era stato sorpreso da una guardia mentre scendeva insieme ad un altro individuo dalla finestra di un quartiere al pianterreno della casa N. 21 di via Media, abitato dalla vedova Francesca Cuker. Il compagno del Rehar era riuscito a fuggire. Interrogato, il giovanotto aveva tentato di far credere che lui ed il suo compagno, del quale si era rifiutato di palesare il nome, fossero usciti dalla summenzionata casa per fare uno scherzo, ma più tardi si rilevò che i due compari si erano introdotti nell'abitazione con una chiave falsa e che erano fuggiti dopo aver intascato un oriuolo e una catena d'argento del complessivo valore di 34 corone. Il Rehar fu condotto in via Tigor e poi l'agente di Polizia Decolle e l'ispettore delle guardie, Colombo, si misero alla ricerca del suo compagno. Fatte alcune indagini, i funzionari appresero che una ragazzina abitante in via Media aveva veduto i due messeri; e si erano recati ad interrogarla per farsi dare da lei i connotati dell'individuo fuggito. La ragazzina dichiarò che avendo udito del rumore, aveva spinto lo sguardo nella stanza della Cuker, ed aveva veduto i due individui. Uno di questi, che era intento a rovistare i cassetti dell'armadio, appena si era accorto della sua presenza, le aveva fatto un gesto di minaccia. Ella allora, spaventata, era fuggita. Fornì pure i connotati del secondo individuo e ierlaltro nel pomeriggio i funzionari riuscirono a pigliarlo mentre si trovava in un'osteria di via delle Sette fontane. Il tizio si chiama Giovanni Milich, detto «S'ciaveto», di 26 anni, da Trieste, individuo pregiudicato, sottoposto alla speciale sorveglianza della Polizia. Il Milich negò recisamente il fatto oppostogli ma nondimeno fu condotto agli arresti.

Un'ottuagenaria investita da un carrozzone del tramwai. L'ottuagenaria Aurelia Fracasso, del fu Antonio Bagianello, da Trento, abitante in via del Boschetto N. 14, passando ieri mattina dinanzi al caffè «Alla Stella Polare» per evitare di essere urtata da un carro che giungeva dalla via Sant'Antonio, si mise sul binario del tramwai elettrico e fu investita dal carrozzone N. 146 (treno N. 44) proveniente da Roiano. Al colpo la poverina stramazzò al suolo e fu buona fortuna che il conduttore riuscisse a fermare la vettura quasi all'istante. La Fracasso fu sollevata da una guardia che la condusse nella vicina farmacia Vidali e Vardabasso dove il dott. Madirazza le riscontrò e medicò una ferita al capo ed un'escoriazione al pollice destro. Poi la condusse dinanzi al concepista di Polizia dott. Zecchini. Come era stato già affermato da alcune persone presenti al fatto, la Fracasso dichiarò che il conduttore del carrozzone non era affatto responsabile dell'accaduto. Ma, essendo un po' sorda, non aveva udito a tempo il segnale d'allarme. Fu accompagnata alla sua abitazione.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Vivamente toccato per la cordiale accoglienza avuta dalla mia bambina LINA, in seno allo spettabile Casino degli Impiegati dello Stato, in occasione della recente recita d'addio, mi sento in dovere di rendere vivissime, pubbliche grazie a quella Spettabile Direzione per la generosa concessione della sala, alla distinta sezione drammatica per la sua valida ed intelligente cooperazione, nonchè alla gentile signorina S. Martini che all'ultimo momento e senza prove volle assumere la parte di «mammina» nella commedia di Gallina - sostituendo l'egregia signora Martini impedita per improvvisa indisposizione - pur di rendere possibile l'effettuazione dello spettacolo.

Carlo Pellegrini.

Da oggi in poi liquido tutto il mio presente commercio.

Trieste, 9 Aprile 1904.

Vincenzo Bertos.

COMITATO PROMOTORE

per la fondazione

dell'Associazione Generale fra Negozianti al dettaglio, in Trieste

L'infrascritto Comitato si pregia di render noto agli interessati che *Domenica 10 corr., alle ore 10 ant., nella sala maggiore dell'edificio di Borsa* (gentilmente concessa) sarà tenuto il Congresso generale costitutivo dell'Associazione col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione virtuale dell'operosità del Comitato promotore;
2. Elezioni di tutte le cariche sociali;
3. Eventuali proposte.

Considerato la grande importanza del Congresso, si fa caldo appello a tutti gli ascritti acciochè non manchino di far atto di presenza.

Per il Comitato Promotore
Il Presidente
Antonio Gasser.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Rissa e ferimento. Abbiamo raccontato martedì scorso che il macellaio Giovanni Miani, di 47 anni, abitante al N. 341 di S. M. Madd. inferiore era stato accolto all'ospitale nel X riparto perchè in rissa la domenica di Pasqua, aveva ricevuto una coltellata alla coscia destra che gli produsse una grave ferita di taglio ledente alcuni vasi sanguigni.

Il commissariato di S. Giacomo incaricò delle relative indagini l'agente Hainau e questi rilevò quanto segue: Il primo giorno di Pasqua nella trattoria di «Subieta» a S. Anna c'erano due compagnie, una di scorticatori del Macello e una di braccianti. Ad un certo punto per una parola mal espressa fra le due compagnie seguì uno scambio di parole offensive che degenerarono in rissa; volarono bicchieri e mezzine e ad un tratto fu visto luccicare un coltello e il Miani cadere a terra ferito. Subentrata un po' di calma, si vide che anche il bracciante Giuseppe Slataper, abitante in via Marco Polo N. 2, era ferito alla testa e al braccio sinistro. L'agente esaminate varie persone presenti al fatto seppe da queste che unico ad impugnare il coltello era stato certo Giusto Skorian, d'anni 27, bracciante, abitante in via del Broletto N. 244. Lo Skorian fu arrestato l'altra sera dal Hainau nella sua abitazione. Esaminato dal commissario superiore Osti, egli negò di aver preso parte alla rissa. Fu messo a disposizione del Tribunale Provinciale.

Una donna che le piglia da due uomini. Iersera, fra le 7 e le 8, chi passava per via Donota, poteva assistere ad un edificante spettacolo. Due uomini, uno vecchio e uno giovane, ambidue alquanto brilli, percotevano una ragazza, mentre la folla, raccoltasi dinanzi a quella curiosa terna, rideva e fischiava. Il vecchio era il barbiere Giorgio M., la ragazza era sua figlia Giustina, il giovane era il suo fidanzato; e ambidue la percotevano perchè ella la sera innanzi aveva detto di dover andare a far la veglia ad un morto, mentre invece aveva fatto la veglia.. per le vie, con alcuni giovanotti. La Giustina le pigliava dai due con una filosofia mirabile. Pareva rassegnata. A un certo punto il vecchio, gesticolando, cadde a terra e si ferì al capo, per cui dovette ricorrere alla Guardia medica. Il fidanzato poi si allontanò, dicendo che sarebbe andato ad annegarsi. E la gente, d'attorno, seguitava a ridere.

Chi ha dato il pugno al mediatore Aurelio Feriancich, di cui ci occupammo ieri (è il Feriancich stesso che ci prega di rilevarlo) fu il fotografo Romano Lenningher. Il fatto accadde mercoledì sera nel caffè «Aurora» in via della Barriera vecchia.

Il Feriancich si trovava presso il Lenningher il quale si divertiva a colpirlo sul mento per fargli rovesciare il caffè. Il Feriancich fece altrettanto, ma l'altro si addontò. Furono scambiati degli insulti e il Lenningher finì col menare un pugno all'avversario. Il Feriancich si recò poi ieri l'altro alla Guardia medica per farsi rilasciare un certificato per poter produrre denuncia contro il suo percotitore.

Cronaca triste. Iermattina alle 10 il bracciante Giovanni L., nella sua abitazione in via di Rena fu colto da alienazione mentale. Si chiese l'intervento dell'Infermeria Treves e il signor Gino accorso, trasportò il sofferente all'ospedale.

* Iersera alle otto dalla direzione di Polizia si telefonava all'Infermeria Treves che una guardia comunale di Gorizia aveva accompagnato qui certo Giuseppe M., colto da alienazione mentale, per consegnarlo alla famiglia; ma siccome questa non poteva garantire per la voluta sorveglianza, il Treves, assistito da due infermieri, accompagnò l'infelice all'ospedale.

Durante il lavoro. Giuseppe Dagostini, di 24 anni, pittore di mostre, abitante in via del Molino a vapore N. 49, ieri mattina, alle 11, lavorando, riportò alcune ustioni alla mano sinistra, che l'obbligarono di ricorrere alla Guardia medica, dove ottenne le cure più urgenti.

L'apprendista pasticcere Mario Penso di 14 anni, abitante in via del Fontanone N. 3, ieri a un'ora pom. accudendo al lavoro riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Mano mutilata. L'operaio meccanico Angelo Devite, abitante in via Chiozza N. 5, occupato quale macchinista nell'officina del falegname Passalacqua, iermattina alle 9 accudiva al lavoro attorno ad una piallatrice meccanica, quando rimase con la mano sinistra impigliata in quel meccanismo in modo da riportare orribili ferite e la totale asportazione del dito mignolo. Fasciato alla meglio ed accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno constatò che aveva riportato anche la frattura complicata del medio e alcune gravi lacerazioni alle altre dita. Gli prestò le cure più urgenti e lo fece accompagnare all'Ospedale, dove lo si accolse nel decimo riparto.

Cadute. Ieri all'una pom. la signorina Eleonora Starč, di 30 anni, abitante in via S. Giovanni inciampò e cadde riportando una ferita alla fronte e contusioni all'orbita destra. Recatasi alla Guardia medica, il dottore di turno dovette praticarle una sutura.

La fanciulletta di 5 anni, Amelia Barone abitante in via Media N. 36, ieri alle 2 pom. cadendo riportò una ferita al mento. Accompagnata alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Sbornia e sue conseguenze. Ieri mattina, alle 11 e mezzo, un uomo, ubriaco sfatto cadde lungo disteso in via Benvenuto Cellini. Alcuni passanti, credendolo malato, telefonarono alla Guardia medica, da dove accorse il dottore, il quale visto di che malattia si trattava lo fece trasportare all'ospedale. Più tardi, a sbornia alquanto svanita, il caduto potè dire di chiamarsi Giacomo S. di 36 anni, abitante in Scorcola.

Alcoolismo. Verso le 10.30 di iersera il dottore d'ispezione della Guardia medica fu chiamato in via Tivarnella ove trovò certo Ilario P., d'anni 27, macellaio, in preda a delirio alcoolico. Il P. fu condotto all'ospedale ed accolto nelle sale d'osservazione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.4, ore 2 pom. 18.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 757.2. Oggi: alta marea 5.25 ant. e 6.46 pom. - Bassa marea 0.44 ant. e 11.36 pom.

Ogni giorno una. Un monello entra dal panettiere.

— Avete del pane duro?

— Certamente.

— Male; bisognava venderlo quando era fresco!

Un liquore raccomandabile. Leggesi nella «Zeit» di Vienna del 6 corr.: In questi giorni abbiamo avuto occasione di verificare mediante una degustazione, il delicato aroma del liquore Crema Marsala, specialità della ditta Attilio Depaul di Trieste. Questo liquore possiede mercè i suoi ingredienti che completano la sostanza fondamentale - vino di Marsala - non solo un grande valore alimentare, ma riesce, per il suo piccolo contenuto alcoolico, specialmente raccomandabile per donne e bambini.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Stasera si darà la quinta della fortunata «Gioconda». Lo spettacolo comincia alle 8.

Filodrammatico. Alla seconda dell'operetta «Frühlingsluft», il teatro era ieri affollatissimo, ed il pubblico, con applausi, chiamate e richieste di «bis», addimostrò il suo pieno aggradimento. Molto festeggiata la Theren, che della parte della vivace servotta «Hanny» fa una creazione accurata e gustosissima. Applausi si ebbero i bravi buffi Karl e Warbeck, nonchè l'Ettlinger, che solleva la più schietta ilarità colla sua felice riproduzione del cameriere da locanda di secondo rango. Il direttore, signor Polensky, venne anche ieri chiamato alla ribalta assieme agli artisti ed al maestro Heller.

L'allegra musica di Strauss verrà gustata anche questa sera alla terza della fortunata operetta.

Fenice. Alla serata «High-Life» accorse iersera pubblico numerosissimo. Debuttarono gli equilibristi Carta et Mirtziana i quali incontrarono il favore degli spettatori. Gli altri «numeri» del variato programma ottennero il solito successo. Questa sera grande serata comica.

Concerto Jancovich. Il violinista Augusto Jancovich che abbiamo udito iersera alla Filarmonica, in un artistico programma, non è il solito virtuoso che fa pressochè esclusivo assegnamento sull'immediato effetto prodotto sopra la massa del pubblico, dalle note doppie, dai trilli, dai suoni flautati, da tutte le diavolerie insomma che rappresentano il poco solido e presto sfruttato corredo degli acrobati del violino. Quantunque la sua meccanica notevolmente sviluppata, nitida e sicura, gli consenta di affrontare sereno anche i brani più ardui del repertorio brillante, a questo, il Jancovich, non dedica particolare predilezione: all'opposto - con elevatezza di aspirazioni - egli perfeziona sempre più la tecnica per valersene come mezzo atto a completare l'interprete; mai come scopo unico e solo a se stessa. L'intuito artistico che è nella natura del Jancovich lo mette in grado di trattare con uguale successo i generi di musica più disparati; e d'ogni genere egli sa discoprire le caratteristiche, gl'intendimenti, lo scopo.

Così iersera, lo ammirammo geniale interprete della severa «sonata in re min.» del Brahms - in cui gli fu cooperatrice veramente eletta la distinta pianista signora Fröhlich-Zampieri - come lo apprezzammo altresì virtuoso completo, nel difficile «Concerto» di Max Bruk, nella conosciuta «Carmen» del Sarasate, nel «Salterello» del Randegger.

Le accoglienze del pubblico elegante e numeroso convenuto nella sala della Filarmonica, furono improntate al più schietto entusiasmo, e ciascun brano del programma venne accolto da battimani vivissimi, da calorose approvazioni, da ripetute chiamate al podio. Per corrispondere alle insistenti richieste di replica, il Jancovich regalò fuori programma il «Cigno» di Saint-Saens e la «Ridda dei folletti» del Bazzini.

Fu gradito a tutti iersera il riudire, dopo parecchi anni di silenzio, la signora Fröhlich-Zampieri, la pianista già tanto apprezzata nei nostri concerti. Nell'«Arabeske» dello Schumann ed in un «Impromptu» dello Schubert, ella rinnovò indiminuite le ottime impressioni d'allora ed il pubblico la applaudì con convinzione e calore. La egregia musicista ebbe in omaggio un bellissimo mazzo di fiori, il Jancovich una corona d'alloro con ricco nastro. Inutile aggiungere che il Curellich fu accompagnatore ideale.

Concerto Sinfonico al Politeama Rossetti. Il preannunciato concerto dell'orchestra della Società dei concerti di Vienna, composta di 80 professori e diretta dal maestro Ferdinando Löwe, seguirà lunedì 18 corr. alle 8. Il programma del concerto è il seguente:

1. Beethoven: Ouverture «Egmont». - 2. Bruckner: Sinfonia N.ro 9, Re minore (non compiuta). Misterioso - Scherzo - Adagio. - 3. Wagner: Ouverture «Faust». - 4. Dworàk: Scherzo capriccioso.

Concerto Giraldi. Martedì a sera, nella sala della Filarmonico-Drammatica, udremo un concerto della signorina Teresina Giraldi, che fra le nostre violiniste occupa un posto eletto; e le saranno compagni di musica la signora Maria Lucatelli-Coronini e i signori Alberto Luzzatto ed Eusebio Curellich. Ecco il ben scelto finissimo programma del concerto:

1. *Eduard Schütt*. Suite in re min. Allegro risoluto, Scherzo, Canzonetta con variazioni, Rondò à la russe. Sig.ra Maria Lucatelli-Coronini e concertista.
2. *Tartini*. La Didone abbandonata. Concertista.
3. *Benedetto Marcello*. Sonata I per violoncello. Sig. Alberto Luzzatto.
4. a) *A. d'Ambrosio*. Canzonetta; b) *E. Sauret*. Farfalla. Concertista.
5. *Ondricek-Smetana*. Fantasia sull'opera «Sposa venduta». Concertista.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Ore 8. (Turno A) «La Gioconda», opera-ballo in 4 atti, di Amilcare Ponchielli.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Aria di primavera», in 3 atti di Krenn e Lindau.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Serata comica.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Per una «bottigliata» al capostazione di Isola.

Carlo Fumeo e suo figlio Augusto, spazzacamini, da Trieste, si erano recati in gita nel pomeriggio del 24 febbraio scorso, a Isola mediante il piroscafo e vollero ritornare per ferrovia. Mentre il diciassettenne Augusto comprava i biglietti di passaggio, credette di aver ricevuto qualche soldo di meno come resto di un pezzo di cinque corone che aveva consegnato al bigliettario Riccardo Hölbl, il quale in pari tempo disimpegnava anche le mansioni di capostazione, e protestò: «La me dia el resto giusto. La xe un imbroion!» Il Hölbl gli rispose che nulla egli doveva; ma, in quella, il Fumeo «senior» aggiunse le sue proteste a quelle del figlio.

Sembra che, seccato, il capostazione li abbia licenziati con brusca maniera. Allora padre e figlio fecero un piccolo giro e penetrarono nella stanza ov'era il Hölbl. Questi li buttò fuori; ma non vi riuscì, sebbene si fosse armato anche di una sedia: invece, il giovane Fumeo con una bottiglia di refosco che aveva in mano riuscì a colpirlo alla fronte, producendogli alla parte sinistra una larga ferita, per fortuna leggera.

I due Fumeo fecero per darsela a gambe; ma, in quella, il gendarme Giovanni Buchachler, avvertito di quanto era successo dalla moglie del ferito, li trasse in arresto.

Durante il processo istruttorio, fu inteso come testimone il diciassettenne Giuseppe Pavanello, che diceva di essere stato presente al fatto. Il Pavanello raccontò, nel primo interrogatorio, che il capostazione aveva invitato i due Fumeo ad allontanarsi dallo sportello e a recarsi da lui, dentro, nella stanza. Aggiunse che essi, aderendo all'invito, vi si erano recati, serbando un contegno rispettoso, e, invece, appena dentro erano stati brutalmente investiti dal capostazione, che, anzi, aveva gettato a terra il Fumeo padre.

Ciò collimava esattamente con la tesi difensiva cui si era appigliato il giovane Fumeo, fin dacchè era stato arrestato. Egli diceva, infatti, che il capostazione aveva investito suo padre e che egli, per difenderlo, lo aveva colpito alla testa con la bottiglia che aveva fra mano. Ciò fece sorgere dei sospetti a carico del Pavanello, del quale si seppe dopo che - circostanza da lui sottaciuta - era alle dipendenze del Fumeo, in qualità di apprendista spazzacamino. Fu perciò nuovamente interrogato e si riuscì ad ottenere da lui confessione ampia che non aveva detto il vero, per poter così giovare al suo principale.

Furono perciò accusati: Augusto Fumeo del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione di offese per aver ferito, e rispettivamente offeso, un funzionario pubblico nell'esercizio delle sue funzioni; ed il Pavanello del crimine di truffa mediante falsa deposizione.

Il primo accusato, al dibattimento, ieri, ripetè la versione del fatto così come da lui raccontata innanzi al giudice istruttore; l'altro disse e disdisse, tanto da far sorgere il dubbio che non fosse nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, anche perchè, sebbene abbia diciassette anni, pure ha uno sviluppo fisico tale da dargli l'apparenza d'un ragazzo poco più che dodicenne.

Nei riguardi del Fumeo l'accusa fu confermata dal Hölbl e dal gendarme; nei riguardi del secondo, su proposta del difensore avv. Krekvich, fu confermato dal deposto della zia di lui, Maria, trattarsi d'un deficiente.

La Corte condannò il Fumeo a 2 mesi di carcere duro e mandò assolto il Pavanello, perchè ritenne non essere accertato che il suo agire fosse stato determinato da prava intenzione.

Difendeva gli accusati - come dicemmo - l'avv. Kvekvich.

L'avventura di due servi di piazza.

I servi di piazza Carlo Macorcich e Agostino Ivancich ebbero incarico, nel pomeriggio del 30 gennaio scorso, dal signor Cesare Devalle di portare alla stazione ferroviaria della Meridionale alcuni bagagli. In via delle Beccherie i due si fermarono col carretto su cui li avevano caricati, per procurarsi un pezzo di fune e, imprudentemente, lasciarono il carretto per qualche minuto incustodito. Poco dopo avevano la sgradita sorpresa di constatare che dal carro erano stati rubati una valigia ed un ombrello. Supponendo che il ladro, o i ladri, non dovevano essere andati lontani, si diedero tosto a farne immediata ricerca. Un ragazzetto li avvertì di aver visto un individuo robusto, che indossava una camicia di color rosso, avvicinarsi al carro, prenderne la valigia ed allontanarsi e di ciò resero informata la prima guardia di p. s. nella quale s'imbattettero, Leonardo Aita.

Su tali indicazioni e su altre fornitele, la Polizia pose le mani addosso a tre individui pregiudicati: Giovanni Penso fu Francesco, d'anni 28, calzolaio, Giovanni Lipizzer fu Riccardo, d'anni 24, scalpellino, ed Ernesto Lipizzer, d'anni 32, bracciante. Indosso agli arrestati furono rinvenuti alcuni oggetti riconosciuti come custoditi antecedentemente nella valigia.

Ieri, nonostante le negative dei tre soci, la Corte li dichiarò colpevoli del crimine di furto e li condannò a severe pene. Il Penso ebbe 14 mesi, Ernesto Lipizzer 13 e Giovanni Lipizzer 14 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento ogni due mesi.

*

Presiedeva il vice-presidente del Tribunale de Nadamlenski; giudici i consiglieri Mosche, Petronio e Rismondo. P. M. il sostituto procuratore di Stato Minio.

*

Il sig. Magrini ci tiene a rilevare - e ci prega di farlo - che nel resoconto del dibattimento a carico degli accusati Glavich e Crassevitz nelle circostanze che appariscono, per comodità di relazione, come dette da lui e dal testimone Roth

furono dette nella massima parte da quest'ultimo e che non lui ma il Roth vide la carrozza messa a corsa sfrenata, già nel pomeriggio del giorno del fatto, presso i portici di Chiozza.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Carinthia» da Costantinopoli e Brindisi con 37 pass., «Maria Valeria» da Fiume, «Metcovich» da Metcovich; i pir. a. u. «Bar. Edm. Vay» da Barry-Dock, «Sud» da Rosario di S. Fè e Algeri carico di seme di lino, «Vis» da Curzola, «Monte Promina» da Sebenico, «Algarve» da Sfax e Cittavecchia; i pir. ingl. «Cypria» da Liverpool e Venezia, «Volturno» da Hull e Catania; i pir. ital. «Ustica» da Brindisi e Venezia, e «Bisagno» da Marsiglia e Ancona.

— Partirono: il pir. lloyd. «Galatea» per Spizza, e i pir. «Neapolis» (ottomano) e «Albania» (ellenico) per Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Aristea» da Batum arrivò il 7 a Tchient-Ish, (Pecili, Cina), «Nord» arrivò ieri a Middlesbrough, «Nagy-Lajos» passò Gibilterra il 5 diretto a Venezia.

— Lloydiani. «Africa» diretto a Durban proseguì il 6 da Aden per Mombassa, «Gisella» da Kobe proseguì il 7 da Porto Said per Fiume e Trieste, «Körber» diretto a Trieste proseguì il 7 da Beira per Zanzibar, «Imperator» da Bombay proseguì il 6 da Aden per Suez, «China» proseguì il 7 da Bombay per Colombo, «India» arrivò il 6 a Santos.

8 aprile.

Da GORIZIA.

— Sulla linea Gorizia-Aidussina.
Alla nostra Camera di commercio riuscì di ottenere che sulla linea Gorizia-Aidussina vada tutti i giorni una terza coppia di treni, la quale partirà da Aidussina alle 12 per arrivare qui alle 13.30 e ripartirà alle 2.10 per arrivare ad Aidussina alle 3.45.

Da LUCINICO.

— Il nuovo cimitero.
Domenica prossima alle 2 pom., se il tempo lo permetterà, seguirà la solenne benedizione del nuovo cimitero di Lucinico.

Il nuovo camposanto è un po' fuori del paese; è costruito in guisa che possa bastare per lunghissimi anni. Ha una bella facciata ed una bella posizione. Il vecchio cimitero (del quale subito dopo si chiuderanno per sempre i cancelli) era ormai troppo angusto e quasi già accerchiato dal paese, che tende a espandersi ogni giorno più.

Da POLA.

— Un giornale tedesco a Pola!
Oggi è uscito a Pola il primo numero di un periodico settimanale in lingua tedesca che si propone di tutelare gli interessi dei luoghi di cura della Dalmazia, dell'Istria e di Trieste e gli interessi economici di queste provincie in generale.

Per giustificare il fatto che anzichè nella lingua del paese il giornale è scritto in tedesco, il giornale stesso dice che «esso è destinato in prima linea per l'estero, avendo lo scopo di esser utile al «Litorale, all'Istria ad alla Dalmazia». Ma poi al primo numero è annessa una circolare nella lingua del paese e... in quella slava, in cui si ripete il programma già pubblicato in tedesco. Non occorre dire che questo poliglottismo ha prodotto disgustosa impressione perchè rivela una tendenza che nel nostro paese non ha mai fatto fortuna e sperabilmente non la farà. Il giornaletto poi già nel primo numero si mostra nel suo vero colore, perchè in una notizia intitolata «Veder Napoli...» narra di forestieri assaliti e derubati sulla pubblica via di Napoli senza che la polizia napolitana avesse fatto nulla. L'articoletto vorrebbe far credere che la bella città meridionale abbia la privativa dei ladri impuniti, dimenticando evidentemente Trieste, che è il vero paradiso dei ladri, come lo dimostra la sempre ricca cronaca dei furti e la sempre povera e nuda cronaca degli arresti degli autori degli innumerevoli audacissimi furti.

Bifronte senza capo nè coda.

Se ad una cosa che a tutti riesce
Togli la testa e i piedi,
E la rovesci poscia.
Una vittima d'Ercole
A te dinanzi vedi.

Spiegazione del giuoco precedente:
LAVE. CAVE. NAVE. AVE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 636.—, Staatsbahn 634.—, Alpine 466.—, Lotti turchi 125.50 —— La borsa di Berlino chiude migliore. Credit 199.75 ex (204.90). Disconto 183.75 (184.—), Italiana 102.75 (102.75). Milano segna in chiusa: Cambio —.—. (100.25). Rendita —.— (100.25) Meridionali —.— (721.50), Mediterranee —.— (448.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 102.50 poi sino 102.55. Chiusa francese 97.92 (97.50), Italiana 102.55 (102.60), Spagnuola 82.80 (82.65), Banche Ottomane 574.— (573.—), Rio Tinto 1332 (——), Lotti turchi 121.— (120.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.50 Azioni Credit 635.— a 637.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.95 a 23.99, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.38 a 95.65, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 99.70 a 100.—, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.20, Credit 635.— a 637.—, Italiana 101.— a 101.50, Staatsbahn 632.— a 634.—, Lombarde 79.— a 81.—. Lotti turchi 124.— a 126.—.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 97.92, Rendita ital. 5% 102.55, Rendita spagnuola esterna 82.80, Azioni Banca ottomana 574.—

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 82.07, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 100.15, Rend. ungh. in oro 4% 100.05, Länderbank —.— Lotti Turchi 121.—, Banca di Parigi 10.84, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1332, fermo

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolid. $87^{1}/_{16}$, Lombardi $3^{1}/_{4}$, Argento $25^{7}/_{16}$, Rend. spagnuola $82^{1}/_{8}$, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^{3}/_{4}$. Introiti della Banca ——

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.90, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 14.—

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per maggio 35.—, per settem. 36.—, per dicembre 36.75, per marzo 37.50, sost.o.

Amburgo 8. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.

Havre 8. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, per per maggio 43.25. calmo

Nuova York 8. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 3000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile $8^{01}/_{100}$ Aprile-maggio $7^{97}/_{100}$ Maggio-Giugno $7^{94}/_{100}$ Giugno-Luglio $7^{91}/_{100}$ Luglio-Agosto $7^{87}/_{100}$ Agosto-Settembre $7^{53}/_{100}$ Settembre-Ottobre $6^{81}/_{100}$ Ottobre-Novembre $6^{45}/_{100}$ Novembre-Dic. $6^{36}/_{100}$ Dicembre-Gennaio $6^{33}/_{100}$

Cereali. *Londra* 8. Frumento future Market per aprile $6.11^{1}/_{2}$, per giugno $7.1^{5}/_{8}$, per ottobre $6.8^{7}/_{8}$. Formentone per aprile —.—, per maggio 20.6.

Metalli. *Londra* 8. Stagno Straits. Apert. $126^{3}/_{4}$. Chiusa $126^{3}/_{4}$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $58^{1}/_{2}$, p. 3 mesi $58^{1}/_{4}$.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 20.—. staz.o.

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 45.50, per maggio 45.50, maggio-Agosto 46.75, Settembre-Dic. 48.25. calmo

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 14.70, per Maggio 14.75, Maggio-Agosto 14.90, Settembre-Dicem. 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 22.05, Maggio 21.50, Maggio-Agosto 21.25, Settembre-Dicembre 20.70. staz.o

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.95, Maggio 29.—, Maggio-Agosto 28.95, Settembre-Dicem. 28.—. calmo

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 37.50, maggio 37.75, Maggio-Agosto 38.25, Settembre-Dicembre 34.75. flacco

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 88° uso nuovo 22.25-22.50 calmo, bianco per mese corrente 25.75—, per maggio 26.——, staz.o, per maggio-Agosto 26.25.—ottobre-gennaio $27.62^{1}/_{2}$. Raffinato 57.— a $57^{1}/_{2}$.

Amburgo 8. (Chiusa). Per Aprile 17.05, per maggio 17.20, agosto 17.55, ottobre 17.85, dicembre 17.90 febbraio 18.10. staz.o

Londra 8. Java a scell. 9.3, Rappe greggio a sc. $8^{1}/_{4}$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 aprile 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	Bisagno	10	Scaricazione
»	Algarve	10	»
»	M. Promina	11	»
1 a	Helios	9	»
3	Pergamon	8	Caricazione
6	Habsburg	13	Scaricazione
9	Goritia	15	»
12 a	Ustica	10	»
12 b	Ravenna	9	Caricazione
13 a	Zriny	9	»
13 b	Syria	10	»
14	Andrassy	9	»
17	Cypria	10	Scaricazione
21	Volturno	12	»
22	Margherita	10	»
24	Neapolis	8	Caricazione
Molo I	Maria B.	9	»
»	Toro	9	»
Molo II			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta profondamente commossa porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che intervenendo ai funerali o in altra guisa parteciparono al suo immenso dolore per la perdita della sua amatissima

MADRE.

Famiglia NOVAK.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI corrispondente per scrittoio già pratico lavoro postale frutta, caffè. Offerte sub «Postale» al Piccolo. 5055

CERCASI capace direttrice per trattoria, per informazioni rivolgersi via Rettori 2, Cantina vini. 9976

CERCASI ragazza o ragazzina per portare cesta. Indirizzo al Piccolo. 3167

CERCASI per famiglia tedesca cuoca che sappia pure accudire ai lavori domestici. Fabbrica di Linoleum. 3523

CERCASI prontamente per primario locale allievo cuoco; indispensabile conoscenza pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3629

CERCANSI prontamente stabili finestrai capaci, pratici città, con buone referenze. Deposito lastre, Stadion 2, faccia Portici Chiozza. 3709

CERCASI praticante per negozio commestibili con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 3757

CERCASI per negozio commestibili un ragazzo dai 14-16 anni; nonchè una ragazza per servizio di casa. Rivolgersi Russo Giuseppe, Beccherie 42. 3748

CERCASI praticante per primaria casa commerciale. Offerte sub «Isidoro» al Piccolo. 5093

CERCASI garzona stiratrice. Via Rossetti N. 6, IV. 3636

CERCASI donna, camere mattina, cor. 10. Via Caserma 6, I. 5072

CERCASI per mattina signorina tedesca condurre passeggio, istruire bambina ottenne. Offerte sub «Bambina» Piccolo. 3670

CERCASI cameriera per alcune ore della mattina. Indirizzo al Piccolo. 3694

CERCASI abile ricamatrice a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3705

CERCASI ragazzo cursore. Hotel Volpich. 3643

CERCASI donna servizi per tutto il giorno, per tutti i lavori. Indirizzo al Piccolo. 3657

CERCASI donna servizi. S. Lazzaro 9, III. 3662

CERCANSI lavoranti calzolai da donna; senza capacità inutile presentarsi; fattura cor. 2 al paio. Barriera N. 10. 3687

CERCASI brava servetta per signora sola. S. Nicolò 13, III. 5083

CERCANSI due abili lavoranti. Sartoria Astori, Corso N. 28. 5087

CERCASI donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 3733

CERCASI garzona sarta donna con paga. Via Torrente 28, porta 16. 3724

CERCASI ragazza per tutto il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 3737

CERCASI brava mezza cameriera capace anche cucinare, famiglia piccola signorile. Indirizzo Piccolo. 3727

CERCASI brava macchinista e apparecchiatrice per lavoratorio da calzolaio. Indirizzo Piccolo. 3726

CERCO brava mezza lavorante e garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 9994

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Piazza della Borsa 12, III. 9995

CERCO giovane sarto. Corso N. 32, IV piano. 3684

CERCO garzona sarta donna con paga. - Indirizzo al Piccolo. 3690

DONNA servizi fidata ed attiva cercasi prontamente. Via Bachi 15, pianoterra, destra. 3578

SARTA di biancheria cerca negozio lavoro fino. Indirizzo al Piccolo. 3679

IMPIEGATO contabile, partita doppia con bella calligrafia, cercasi prontamente per istituto bancario. Offerte con curiculum vitae sub «Z. 105» Piccolo. 3639

CERCO gelatiere, speisenträger, giovane venditrice bottiglieria, serva trattoria, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 5091

PRIMARIA ditta caffè cerca signorina praticante per lavori scrittoio, con conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «A. L. 420» al Piccolo. 3290

PRATICANTE con perfetta conoscenza italiano, tedesco, e già versato nel ramo spedizioni, viene cercato da primaria ditta; paga secondo capacità. Indirizzo al Piccolo. 3360

RAGAZZO robusto cercato prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3140

AMMINISTRAZIONI case assumerebbe proprietario stabili; compenso 1% impoi. Offerte «Tecnico» Piccolo. 3488

DONNE tedesca o Kindsfrau abile si cerca. Indirizzo al Piccolo. 3730

MODISTE lavoranti cappellaie e apprendiste cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3755

DISTRIBUTORE giovane, sano, con cauzione corone cento, cerca libreria Chiopris. 5085

PRESTASERVIZI sola mattina, corone 14. Sant'Andrea 263, primo (sopra birraria). 5074

SIGNORINA pratica per lavori di scrittoio cerca Libreria Schimpff. 9993

CERCO bravo e svelto cuoco o cuoca, possibilmente celibe, conoscenza perfetta della cucina veneta, per un ristorante italiano a Vienna. Rivolgersi per pretese ecc. Ristorante Salvatore, IV Schleifmühlgasse 15, Vienna. 3724

PERSONA civile offresi per lavori casalini, parla bene tedesco. Offerte sub «Nives» al Piccolo. 5078

SIGNORINA ventitreenne, conoscenza italiano, tedesco, slavo, pratica lavori di scrittoio, cerca posto primo maggio. Offerte «Fleissig» Piccolo. 3637

VESTITI FATTI abile agente banco vetrinista offresi miti pretese. Gentili offerte sub «Capacità» Piccolo. 3695

RACCOMANDABILE signorina conoscenza lavori domestici, cucito e tedesco, offresi compagnia e aiuto nei dopopranzi, oppure direttrice casa presso vedovo con figli. Indirizzo Piccolo. 3688

GIOVANE agente ramo droghe, conosce perfettamente tedesco, boemo, anche ungherese, cerca occupazione. Gentili offerte «A. W. 28» Piccolo. 3697

DISEGNATORE industriale, conosce contabilità, cerca posto qui, altrove. Gentili offerte sub «5095» Piccolo. 5095

MAGAZZINIERE spedizioniere praticissimo, referenze primo ordine, offresi. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 3166

SIGNORINA buonissima famiglia offresi presso buona famiglia o compagna di signora fuori Trieste. Offerte «Bice» Piccolo. 3527

CILIEGIE SECCHE. Primaria ditta assumerebbe rappresentanza di casa esportatrice in ciliegie secche, per paese di grande consumo. Gentili offerte dirigere sub «A. B. 100» al Piccolo. 3526

GERMANICO corrispondente commerciale e tecnico, dattilografo, stenografo, conoscenza francese, inglese, tenitura americana, cerca posto. Offerte «Sassonia» Piccolo. 3557

OFFRESI pel pomeriggio giovane serio conoscente sloveno, quale fatturista, corrispondente italiano, tedesco, oppure qualunque lavoro di cancelleria, scrittoio o magazzino verso miti pretese. Assumerebbe anche amministrazioni; dispone cauzione. Offerte «Attivo 18» Piccolo. 5088

CERCO posto per la mia cuoca ventenne, assai raccomandabile, causa partenza. - Indirizzo Piccolo. 3640

CASSIERA con pratica offresi, parla tedesco, italiano. Via Artisti 3, II. 3656

OFFRESI ragazza per accompagnare bambini a passeggio dopopranzo. Offerte Piccolo sub «Ines». 3699

OFFRESI bella stanza cambio cucire, persona seria, pulita. Indirizzo Piccolo. 3655

ISTRUZIONE

DILETTANTE violino cerca pianista per eseguire duetti. Scrivere sub «Duetti» al Piccolo. 3758

CERCASI studente delle reali tedesche per impartire lezioni a ragazzo che preparasi all'esame delle suddette. Indirizzo Piccolo. 5069

DEMOISELLE donne leçons de français, grammaire, conversation; prix moderé. Ecrire «Conversation» Piccolo. 3659

ACCADEMIA mandolinistica privata. Largo Santorio 4, II (Farneto). Lezioni di mandolino, chitarra, corone 3, 4, 6 mensili 3753

LEZIONI italiano, letteratura, cerca giovane, dalle 9-10 sera. Offerte non anonime prezzo sub «Italiano» Piccolo. 3701

INGLESE. Prof. Woodman dà lezioni private a qualunque ora; classe otto allievi, otto corone mensili. Berlitz School S. Nicolò 32. 3516

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni; metodo proprio, facile Indirizzo Piccolo. 3676

AFFITTANZE

CERCASI camera ammobiliata con raro uso pianoforte. Offerte prezzo «Teodoro» Piccolo. 5096

GIOVANOTTO cerca presso distinta famiglia, possibilmente tedesca, centro, stanza ammobiliata con costo, miti pretese. Offerte con prezzo sub «Giovanotto» al Piccolo. 3714

CERCASI agosto quartiere due camere, cucina, centro. Offerte sub «Arioso» al Piccolo. 3671

CERCANSI camera e cucina. Offerte indicazione prezzo «25» Piccolo. 3667

CERCANSI per agosto due camere, cucina in campagna. Indirizzo Piccolo. 3736

AFFITTASI per agosto oppure prontamente quartiere 4 camere, camerino, cucina f. 360 compreso acqua, gas sulle scale, soldo pigioni. Indirizzo Piccolo. 3660

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo conveniente, vicino piazza della Borsa. Indirizzo Piccolo. 3653

AFFITTASI stanza ammobiliata, grande, ariosa, con senza costo. Indirizzo Piccolo. 3722

AFFITTANSI prontamente camere ammobiliate, volendo comodo cucina, pure costo. Solitario 13, III, porta 18. 3683

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 33, III. 5076

AFFITTANSI camera, camerino bene ammobiliati, con costo. Maria Maggiore 1. 3669

AFFITASI quartiere signorile di dieci stanze e accessori, in posizione centrale. Prezzo corone duemiladuecento annue. Indirizzo al Piccolo. 3680

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero; camerino ammobiliato. Sebastiano 1, primo. 3673

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Francesco d'Assisi N. 8, p. I, porta 13. 3672

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo due letti, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 3724

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, fior. 7. Via Bachi 11, II. 3692

AFFITTASI centro bella stanza ammobiliata parchettata, con poggiuolo, ingresso libero, primo piano, eventualmente costo, presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3649

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, volendo costo. Via Caserma 16, I. 5089

AFFITTASI stanza ammobiliata, gas, volendo costo. Foscolo 46, porta 7. 3693

AFFITTASI grande stanza ammobiliata per due amici o per due sarte, presso signora sola. Via Nuova 37, terzo piano. 5082

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina, ammobiliata. Foscolo 16, porta 16. 3750

AFFITTANSI quartieri di due stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi via Navali 24. 3752

AFFITTANSI quartieri e locali uso studio fotografico. Rivolgersi Navali 24. 3752

AFFITTASI 15 corrente stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, eventualmente costo. Stadion 13, III. 5097

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3386

AFFITTASI prontamente grande stanza vuota, ingresso libero. Via Fonderia 3, primo. 3379

AFFITTANSI camere ammobiliate, ingresso libero, comodo cucina. Artisti 8, primo. 3574

AFFITTASI splendida stanza in casa signorile, ammobiliata con lusso, fiorini 18. San Francesco 4, scala prima, piano primo. 3490

AFFITTASI quartiere 24 agosto, quattro camere, camerino, andito lungo, tutto parchettato, aurisina, installazione elettrica. Rivolgersi negozio Llordschneider, Piazza della Borsa. 9972

AFFITTANSI quartieri amenissima posizione 2, 3, 4, 5, 8 stanze, cucina ed accessori, acqua, gas. Rivolgersi via Navali 24. 2209

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Francesco d'Assisi 15. 5094

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Valdirivo N. 11, I, destra. 3746

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, Barriera, I piano. Indirizzo al Piccolo. 3743

AFFITTANSI agosto quartieri due stanze, camerino, cucina, accessori, cor. 600. - Barriera 27. 3738

AFFITTASI bella stanza ammobiliata Via Cecilia 13, II, porta 6. 3712

AFFITTASI bellissima stanza, davanti, ammobiliata, fiorini 10. Vincenzo Scussa 3, primo, sinistra. 3703

AFFITTANSI quartieri Via Chiozza 75. Rivolgersi Via Machiavelli 34, 5-7 pom. 3707

AFFITTASI cameretta ammobiliata fiorini 8, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3646

AFFITTASI quartiere 4 stanze, cucina, da oggi fino 23 agosto per f. 75 adatto anche per deposito merci. Rivolgersi 2-3 pom. Androna S. Lorenzo 3, I. 3652

AFFITTASI camera ammobiliata. Via S. Maurizio 12, secondo, p. 6. 3645

AFFITTASI stanza ammobiliata, quieta, bella vista, pressi Caserma. Indirizzo Piccolo. 3642

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via S. Lazzaro 4, porta 7, f. 6; escluse donne. 3638

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti. Via Bachi N. 11, p. II, a destra. 3635

CAMERA bene ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Via Riborgo 6, I, destra, vicino scuole. 3710

PRONTAMENTE affittasi quartiere tre camere, cucina. Via Giulia 19, portinaio. 3681

STANZA ammobiliata, volendo costo, affitta signora sola. Geppa 16, II. 3678

VICINANZA città, posizione amenissima, quieta, vicino mare, affitterebbesi stagione, quattro, cinque mesi, villetta elegantemente ammobiliata, giardinetto, comodità tramway. Indirizzo al Piccolo. 3644

IN stabile nuovo Rozzol affittansi prontamente quartieri piccoli. Indirizzo Piccolo. 3663

24 aprile affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, II p. 3696

GIOVANE civile cerca compagno di stanza Via Maurizio 6, II. 3650

ELEGANTI stanze ammobiliate, ingresso libero, affittansi Ponterosso, con, senza costo. Rivolgersi negozio commestibili Russo, Beccherie 42. 3748

STANZA vuota affittasi a persona civile, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 3745

DA affittare due stanze vuote per scrittoio o abitazione, presso signora sola, per 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3740

POSIZIONE centrica, casa signorile, affittansi elegantissime stanze ammobiliate, bagni in casa, eventualmente salotto, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3347

STANZE ingresso libero, gas, stufa, uso scrittoio, affittansi. Via Ponterosso 3. 3341

CONCEDEREBBESI abitazione gratis in villa signorile ad una distinta signora purchè essa sorvegli la villa. Offerte «A. B. C.» al Piccolo. 3163

ROGIANO N. 4, prontamente casa nuova, V piano, due camere, camerino, cucina. - Rivolgersi portinaio. 3594

VILLEGGIATURA. Due appartamenti ammobiliati affittansi stagione; uso annessa vasta campagna; occorrendo stalla, rimessa. Scrivere «R. T.» Cormons. 3725

QUARTIERI bellissimi affittansi S. Giacomo, via Tiziano, Alfieri, Istituto, Acquedotto. - Quartiere due camere, camerino, cucina pronto Acquedotto. Rivolgersi Piazza Barriera 7, pianoterra. 5090

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

GRAMMOPHONO cercasi. Offerte dettagliate sub «E. Z. 26» al Piccolo. 5092

VIAGGIATORE con carro e cavallo proprio cerca generi da vendersi a dettaglianti per territorio e Istria. Indirizzo Piccolo. 3698

SESTANTE usato, buono stato, cercasi. - Offerte sub «Sestante» al Piccolo. 3647

CERCANSI prontamente macchine cucire, armadio lucido, chiffonieri, letto una persona e mezza, due, una, quadri, specchio, credenza, materassi, suste, altri singoli mobili. Barriera vecchia 25, III. Luigia Levicnik. 5081

COMPREREBBESI immediatamente in Capodistria solida e sana casetta nel centro, non spenderebbersi più di 2000 corone, versando alla consegna 1200, il resto per il saldo a rate da convenirsi. Offerte dettagliate «Modestia» Piccolo. 5079

DA vendere diversi fondi per speculazione, ville e villini, stabili nuovi rendita 9% a buonissime condizioni. Permuta di case, ville, villini e fondi. Disponibili 500 mila corone per prima intavolazione al 4¼%, seconda al 5% città. Costruzioni di case o villini si possono effettuare con piccoli capitali. Rivolgersi giornalmente dalle 8-9 ant. al Caffè Tomaso. Lettere al banco del caffè Rodolfo Steidler. 3493

DA vendere diversi mobili usati, causa partenza, prezzo mite. Via Palladio N. 2, II piano. 5073

VIENNESE con ottime referenze cerca posto quale istitutrice o bonne qui o fuori di Trieste. «M. M.», via S. Lazzaro 1, porta 3. 3654

VENDESI casa in Gretta N. 340, stallaggio, bel giardino, strada principale, vista mare, per 20.000 corone. 3708

VENDESI in Friuli negozio chincaglierie bene avviato, causa partenza modicissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3675

VENDESI casa signorile, quattro stanze, cucina, posizione ottima, per cor. 7000. Indirizzo al Piccolo. 3541

VENDESI villa in Scorcola, con vasta campagna, vicinanza della città, splendida vista, prezzo cor. 30.000. Via Scorcola N. 85, rivolgersi dirimpetto al N. 355, dalle ore 11-2, escluse le feste. 3568

VENDESI o affittasi in Mossa, stazione ferroviaria con fermativa di treni, casa civile con sette stanze, tre cucine, orto, corte, posizione splendida. Per informazioni rivolgersi Angelo Fornizzi, Gorizia. 3148

VENDESI in posizione ridente nel Friuli orientale casa con annesso giardino e campo, stalla e rimessa. Indirizzo al Piccolo. 3369

VENDESI un apparato serpentina per birra. Indirizzo al Piccolo. 3359

VENDESI un bravo cane guardia razza lupina. Indirizzo al Piccolo. 3359

VENDONSI cinque dozzine di sedie per giardino. Indirizzo al Piccolo. 3359

VENDONSI: letto con susta, vetrina da cucina, tavolo, banco per acqua, sedie. Indirizzo Piccolo. 3739

VENDESI cassaforte Wertheim N. 0, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 3411

VENDONSI: tabella, porta con vetrine, attrezzi ginnastica, bauli, valigie, libri Lexicon. Valdirivo 23, II, 5. 3747

VENDONSI carrozzino e Vittoria con serpino levabile, prezzi modestissimi. Indirizzo Piccolo. 3721

VENDONSI due banchi per negozio, 358 per 60, prezzo bassissimo. Rivolgersi 2-3 pom. Androna S. Lorenzo 3, I. 3652

VENDESI botteghino frutta, erbaggi e manifatture. Indirizzo Piccolo. 3732

VENDONSI due grandi lampade gas, una elegante quattro fiamme, una tre fiamme, cassaforte N. 5, tre pulti uguali. Via Carradori 1. 5075

VENDONSI solido canapè con quattro sedie ed orologio; da visitarsi dalle 4 alle 6 pom. Indirizzo Piccolo. 3682

CAUSA trasloco si vendono molti mobili di ogni genere e oggetti d'uso; dalle 12-3 pom. Indirizzo Piccolo. 3640

CASA nuova con giardino, composta nove locali, acqua Aurisina, posizione splendida, città, da vendere; prezzo 16.000 corone. Indirizzo Piccolo. 3715

CAPRA giovane da latte vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3677

CLEVELAND quasi nuova fior. 80, due mantelli «Continental» usati fior. 5. Via del Rivo 26, negozio manifatture. 3717

DUE bellissimi vasi giapponesi, alti 60 centimetri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3661

PISTORIA con o senza forno vendesi; capitale garantito. Indirizzo Piccolo. 3666

STABILE nuovo vendesi saldo prezzo 8000 fiorini rendono netti 2100. Indirizzo Piccolo. 3666

TRATTORIA da vendere, centrica posizione, avviatissima, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3720

BICICLETTA Cleveland nuova, e ottima Puch vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3665

OCCASIONE per sposi. Vendonsi letti completi nuovi, chiffonier, armadio, tavolo, scrittoio, bagno, divanetto, quadri; affittansi stanze. Indirizzo Piccolo. 3754

CASSE diverse grandezze vendonsi. Deposito lastre, specchi, vetrami Stadion 2. 3159

BOTTI vuote sanissime, in ottimo stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 3621

CAUSA malattia vendesi ben avviato botteghino erbaggi e frutta. Indirizzo al Piccolo. 3453

UN buon violoncello è da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3474

INDUSTRIA bene avviata, lucro 2000 fiorini annui, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3512

SPLENDIDA occasione vendesi negozio manifatture di grande avvenire, annessa cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 3549

VENDO o affitto elegante villa con adiacente casetta colonica, vigneto ed orto; già albergo Belvedere; situata in una delle più splendide posizioni di Buttrio (Friuli) sulla linea Udine-Cormons. Per trattative rivolgersi al proprietario Iaconissi Romano, via Belloni 14, Udine. 2825

OCCASIONE sposi. Causa immediata partenza vendesi prontamente splendida camera da letto completa, costò fior. 250, vendesi con suste nuove fior. 160. Subaffittasi pure quartierino camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 3744

BICICLETTA bellissima, ruota libera, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3713

QUELLA signora che circa due settimane fa visitò fornimento salotto via Barriera vecchia 14, primo, porta 6, e lasciò suo indirizzo, pregata di ripassare perchè questo andò smarrito, ed il fornimento è pronto. 3668

FALEGNAME vende prezzo mitissimo stanza letto opaca. Val Monte 16. 5070

FALEGNAME vende camera da letto intagliata stile secession. Via Pietà 25. 3706

PER sposi vendo letti con suste, chiffonier, armadietto sei cassetti, specchio, divanetto, tavola. Chiozza 15, II. 3648

OCCASIONE: splendida bicicletta modernissima, quasi nuova, valore 130 fiorini, vendesi causa partenza fiorini 75. Indirizzo Piccolo. 3731

BICICLETTA americana, dieci chilogrammi, buonissima, vendesi fior. 70. Indirizzo Piccolo. 3728

MACCHINA Singer originale, 3 quadri ad olio, vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3719

MOTIVO immediata partenza vendesi esercizio articoli di grande consumo, guadagno mensile comprovato netto corone 300. Affare adattato tanto per signora come per uomo. Offerte al Piccolo sub «Rara occasione». 3700

CAUSA malattia vendesi bicicletta «Hresent» nuova, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3729

OCCASIONE da vendere fornimento elegante, completo, canapè alto, due poltrone, otto sedie, due poggiapiedi, parastufa, tavolo ovale, trumeau con specchio grande, sei buonegrazie molto grandi, sputeruola, ferma cortinaggi, porta bicchieri, fornimento tutto in legno ebano e legno rosa garantito, con cimieri ed intrecci, coperto in velluto rosso cupo. Barriera vecchia 14, I, porta 6. 5080

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO domenica occhialino finta tartaruga, Sant'Antonio-Belvedere. Rinvenitore pregato portarlo al Piccolo; mancia. 3691

POVERA ragazza smarrì dieci corone; onesto rinvenitore opera caritatevole portandole Piccolo. 3651

DIVERSI

14 Marzo. Desideroso di vederti, e più di parlarti; ti prego di avvisarmi quando puoi. Mille saluti. 5077

ROBERTO. Tua comunicazione mi rese beata. Ti attendo; però attenzione. Tua con l'anima. Emma. 3716

MATRIMONIO conveniente possono concludere persone serie, distinte, scrivendo sub «Felicità» posta Giardino Pubblico. 3497

DOLENTISSIMO tue sofferenze, liberata vola abbracciare per non lasciarmi Mai! 3674

LORIS al mio ideale ogni pensiero, ogni sorriso. 3702

MIRTO. Desidero parlarti questa sera ore 7.30 solito luogo. R...o. 5086

INCOGNITA. Grazie delle belle espressioni. Perchè vi serbate sempre tale? Saluti. E. Z. 52

OLGA. Tu mi vinci! Ritira solito. Ardenti. Tuo caro Faust. 3756

EMMA A. Preleva lettera tosto spiegazione interessante. Solito indirizzo Centrale: meglio per te. 5084

PINO! Nel mio erbario ho due pini, volendo risposta indicatemi quale siete Voi. Aurelia. 3689

MARIA P. Prego ritirare come sempre. - Maria P. 3718

TORTAIADA, tortaiada mia, mia, mia. 3742

MERCOLEDI' malgrado promessa non sei venuta, vieni domattina, aspetto ansiosamente. 3751

SORRENTO. Non dubito di vederti. Tuo. 3585

PERSONA capace corrispondenza tedesca, accetterebbesi quale socio industria nuova nel Litorale. Capitale minimo cor. 25.000. Offerte al Piccolo: «Industria Litorale 2500.» 3664

300 corone cerca prontamente impiegato buona posizione, restituendo 50 mensili, qualunque interesse. Offerte «Sicuro» Piccolo. 3735

SIGNORA cerca prontamente fior. 100 restituibili in rate mensili con solida garanzia. Offerte sub «400» al Piccolo. 3704

CAPITALISTA 10-15000 corone cercato quale socio aperto o tacito da azienda avviatissima con lavoro lucroso, senza rischio; eventualmente anche verso paga fissa e percentuale utili. Offerte «Società» Piccolo. 5098

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

LA Fortuna N. 7, soldi 4: Tibisco, Rodolfo, Stato 1854, Friburgo, Esposizione Udine, Turchi, Braunschweig, Aurisina, Egiziano, ecc. vende Banca Bolaffio. 42532

BAMBOLE vengono riparate. Negozio giocattoli, chincaglie via Stadion 13. 3759

STIRATRICE raccomandasi per le case oppure a casa propria. Borstic, S. Giovanni N. 751, casa Vites. 3686

SARTA forestiera confeziona vestiti donna fior. 3 in poi, dietro figurino. Scorzeria 11, III. 5023

COSTO sano, famigliare ricevesi, prezzo modico, presso famiglia borghese. Indirizzo Piccolo. 3741

CONFEZIONANSI prontamente elegantissimi vestiti signora fior. 2.50. Ireneo 5, porta 18. 3749

PIANINI, pianoforti Mignon eccellenti, soltanto primarie firme originali viennesi, estere, garantiti dieci anni, trovansi nel deposito pianoforti Plescovich, Corso 26, scambio, noleggio. 3340

RESTAURANT Goldberger cascer, eccellente cucina italiana, ungherese, vini scelti, birra Pilsen. Abbonamenti convenienti. Via S. Nicolò 2, I. 3587

POULARDS 1.10 chilogramma, galline macellate 84 chilogramma; vendonsi piume. Via Nuova 20. 3510

LEGNO SANTO per bocce, cilindri, cartucole, parti di macchina ecc., grande deposito in tutte le dimensioni. Magazzino via Belvedere 19. 514

ARTICOLI igienici veri francesi ed americani dozzina corone 3, 4, 6, 8, 10, 12; spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4 (entrata speciale pel portone). 3223